

InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Dicembre 2011 / Gennaio 2012

**Terzo settore:
costituito il COPAL**
*Coordinamento
Piccolo Associazionismo
del Lazio*

**L'UNSI
sigla CCNL settore
"Autotrasporto,
Logistica e S.M."**

**Testo Unico
sull'apprendistato,
in vigore
dal 25 ottobre**



Unsic

L'agricoltura Italiana alla luce della Riforma Pac

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



Il sistema agricolo italiano, allo stato attuale, risente della situazione di crisi generalizzata nel Paese. Primo fra tutti, i prezzi dei prodotti sui campi e il reddito degli agricoltori in calo. Molte sono le difficoltà che affrontano le imprese del settore (zootecnia, cerealicolo, ortofrutticolo, vitivinicolo, lattiero-caseario). Altra questione, è quella relativa all'innovazione del settore, nel senso che le imprese agricole devono ripensare le proprie attività sia con riferimento al processo produttivo classico, sia alle nuove funzioni di interesse pubblico (agricoltura sociale, turismo rurale, produzione energia, tutela dei prodotti made in Italy). E in questo senso che va incentivato il concetto di agricoltura multifunzionale.

All'interno di questo quadro, non bisogna dimenticare il fondamentale ruolo della Riforma Pac post 2013 che, dettando le linee di orientamento dell'Ue, avrà un forte riflesso sul futuro dell'agricoltura del Paese. La proposta presentata qualche mese fa dalla Commissione Europea si basa, per l'assegnazione dei fondi, sul criterio della superficie, per cui l'Italia con il nuovo sistema di pagamenti diretti basati sugli ettari coltivati potrebbe perdere circa il 6%, a detrimento anche del lavoro agricolo.

La nuova Pac infatti dovrà fare i conti con un'Unione Europea più allargata rispetto alla precedente Riforma e con la necessità di redistribuire i fondi disponibili ad un maggior numero di Paesi. Una proposta di riforma dunque che presenta luci e ombre per il nostro Paese. Per questo è necessaria una piena valorizzazione dei prodotti tipici del made in Italy con l'obiettivo di promuovere la straordinaria gamma di produzioni tipiche dell'agricoltura nazionale. Tali attività vanno necessariamente coordinate a livello delle singole filiere, coinvolgendo il maggior numero di operatori economici del comparto nella partecipazione a manifestazioni fieristiche e nella realizzazione di iniziative di marketing che includano anche la valorizzazione di percorsi turistici ed eno-gastronomici territoriali.

È necessario consolidare il ruolo e le prerogative istituzionali delle Istituzioni e Amministrazioni interessate a livello centrale e periferico, quali garanti, presso i consumatori, della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari tipiche italiane, attraverso l'applicazione di norme e procedure di controllo stringenti che consentano di accertare la conformità delle produzioni agli standard qualitativi prefissati. Va adeguatamente incentivata l'implementazione di sistemi di qualità certificati che riguardino processi e produzioni agroalimentari, come anche l'introduzione di sistemi di tracciabilità, al fine di garantire il consumatore circa la effettiva provenienza delle materie prime utilizzate e la bontà/affidabilità dei metodi di coltivazione/lavorazione. Sono da sostenere le iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari di eccellenza, che adottano metodi di coltivazione/lavorazione di elevato standard qualitativo, con particolare riferimento alle produzioni a denominazioni di origine (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG) e biologiche.

Anche il recupero e la valorizzazione delle biomasse va visto in relazione alle opportunità di integrazione del reddito delle aziende agricole e per i positivi effetti e ricadute sull'ecosistema rurale. È indispensabile finalizzare l'istituzione del sistema dei servizi alla promozione dello sviluppo agricolo a livello locale, con un approccio multidisciplinare alla interpretazione e risoluzione delle problematiche complesse che riguardano l'impresa. Il concetto di "multifunzionalità" prende corpo dall'esigenza di riconoscere nelle politiche pubbliche una molteplicità di funzioni, che vanno oltre la produzione di materie prime da trasformare in beni alimentari, svolte sia dagli agricoltori che da una pluralità di soggetti operanti nei territori rurali, al fine di soddisfare specifiche esigenze della società. L'esplosione dell'agriturismo e del turismo rurale a livello regionale è indicativa delle possibilità di sviluppo di queste nuove funzioni.

A tali ruoli e funzioni si aggiungono i servizi agricoli nell'ambito delle attività didattiche in collaborazione con il mondo della scuola, delle azioni di recupero del patrimonio edilizio storico rurale. La multifunzionalità, pertanto, deve essere considerata dall'Amministrazione ma anche dalla classe imprenditoriale regionale alla stregua di un nuovo modello di organizzazione aziendale ed una opportunità per le imprese di seguire differenti strategie di competitività.

Non è dunque un percorso alternativo a quello di centrare l'obiettivo della vitalità delle imprese. Competitività e multifunzionalità vanno interpretate come elementi distinti solo nelle politiche pubbliche ma non più nelle logiche che ispirano le imprese.

Domenico Mamone
Presidente Nazionale UNSIC

1

EDITORIALE



DOMENICO MAMONE
*Presidente
dell'Unione
Nazionale
Sindacale
Imprenditori
e Coltivatori*

L'agricoltura Italiana
alla luce della Riforma Pac

Irpef:
acconto per gli anni 2011 e 2012,
differimento del versamento
..... 9

Pubblicato in G.U.
il Testo Unico sull'apprendistato,
in vigore dal 25 ottobre
..... 10

4

IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



L'UNSIC sigla CCNL
settore "Autotrasporto,
Logistica e S.M."
..... 4

Costituito il COPAL,
*Coordinamento del Piccolo
Associazionismo del Lazio*
..... 5

L'UNSIC sigla Convenzione
con Infostrada Wind
..... 6

CAF UNSIC Informa:
Manovra Monti, detrazione 36%
"a regime" e proroga del 55%
fino al 31 dicembre 2012
..... 6

8

DAL NAZIONALE



La legge di stabilità,
breve analisi del testo
..... 8

12

DAL TERRITORIO



Si è conclusa la nona edizione
di Assaporagionando,
tra i promotori l'Unsic
..... 12

Unsic Cosenza:
Assemblea di fine anno
..... 14

18

MONDO AGRICOLO



Priorità per la Pac e la promozione
del Made In Italy
..... 18

UE: raggiunto l'accordo
sul settore del latte
..... 19

Piogge alluvionali:
dichiarato stato di calamità
per aiutare agricoltori
..... 20

22

DALLE REGIONI



24

NOVITÀ



26

LAVORO E PREVIDENZA



CIGS
e contratti di solidarietà on line

26

Corte Costituzionale
su conversione
contratti a termine

27

Richiesta on line assegni familiari
ai piccoli coltivatori diretti

28

Assunzione di lavoratori
non comunitari
soggiornanti in Italia

30

32

JUS JURIS



SOMMARIO

InfoImpresa

INFOIMPRESA

*Periodico
dell'Unione Nazionale
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

Direttore responsabile
Domenico Mamone

Redazione
Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile
Sonia D'Annibale - Francesca Gambini
Nazareno Insardà - Salvatore Mamone
Fortunata Reggio - Lea Capriotti - Vittorio Piscopo

Progetto Grafico - Impaginazione
Fortunata Reggio

Sede legale e Redazione
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414
www.insic.it - infoimpresa@insic.it

Registr. Tribunale di Roma
N° 76/2003 del 5/03/2003

L'UNSIK sigla CCNL settore "Autotrasporto, Logistica e S.M."

Un nuovo CCNL arricchisce la contrattazione Unsic. E' stato sottoscritto il 6 dicembre 2011 tra l'Unsic, la FAST Autotrasporto e Spedizione Merci, la Fast Camionisti e autisti dipendenti, la Fast-Confsal e la Confsal il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle micro e piccole imprese esercenti attività nel settore Autotrasporto, Spedizione Merci, Logistica ed Affini. Il Contratto è stato sottoscritto dal Presidente Nazionale Unsic Domenico Mamone. Questo nuovo CCNL aggiunge un nuovo tassello a quell'approccio sindacale più completo, più aggiornato e puntuale alle problematiche di tutti i giorni sia per la struttura territoriale UNSIC sia per l'impresa associata, prestando particolare attenzione alle specificità del territorio. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di cui trattasi disciplina in ma-



niera unitaria e con diffusione su tutto il territorio nazionale i rapporti di lavoro subordinato negli ambiti di attività in oggetto.

La validità del contratto decorre dal 1° gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2014, sia relativamente alla parte economica che normativa. Per qualsiasi

ulteriore osservazione a riguardo nonché per porre quesiti, o per richiedere assistenza legale e sindacale o aggiornamenti normativi potete contattare il dott. Vittorio Piscopo, Responsabile dell'Ufficio Legale e Sindacale UNSIC, al numero 06 58333803 (e-mail: uffciosindacale@unsic.it).

Notizie dall'UNSIKOLF: le badanti inserite nel censimento. Per l'Istat anche le Colf devono rispondere

Anche le persone residenti presso famiglie diverse dalla propria, con la mansione di badanti, devono compilare il questionario del quindicesimo censimento, consegnato dall'ISTAT. Lo chiarisce lo stesso istituto di Statistica, il quale informa, con un comunicato, che chi non avesse ancora ricevuto il questionario deve contattare i centri di raccolta comunali per avere le indicazioni per riceverlo, qualora, infatti, il personale domestico è iscritto in Anagrafe nella stessa scheda della famiglia

presso la quale presta servizio, per cui verrà recapitato un unico Foglio di famiglia. Inoltre, se il personale domestico è iscritto in Anagrafe in una scheda di famiglia a sé stante (diversa da quella della famiglia presso la quale presta servizio), riceverà un Foglio di famiglia che compilerà come famiglia a sé stante (risulteranno così 2 famiglie coabitanti) e quindi si dovranno compilare due distinti questionari. Mentre se il personale domestico non è ancora iscritto in Anagrafe questo potrà essere inse-

rito nel Foglio di famiglia della famiglia presso la quale presta servizio e nel relativo Foglio individuale.

L'Unsicolf Associazione Datoriale, promossa dall'Unsic, informa che presso le Sedi dello Sportello Amico Territoriale, dislocate su tutto il territorio nazionale, è attivo il Servizio di assistenza per il 15° Censimento presso i quali i datori di lavoro domestico potranno avere informazioni e ricevere il necessario aiuto nella compilazione del questionario e nella sua consegna. Per informazioni visita il sito: (www.unsicolf.it)

Costituito il COPAL, *Coordinamento del Piccolo Associazionismo del Lazio*

Nasce a Roma il COPAL - Coordinamento del Piccolo Associazionismo del Lazio - che riunisce le piccole realtà associative di promozione sociale e del volontariato, che operano sul territorio regionale. La costituzione è avvenuta presso la sede di UNIPROMOS (Unione Nazionale Italiana Promozione Sociale). COPAL ha tra i suoi soci fondatori, oltre ad UNIPROMOS, le Associazioni AMER ONLUS; AMICO; APAR; ARCIPELAGO ONLUS; ARIEE; ATDAL-OVER 40; CEMEA DEL MEZZOGIORNO; HUMUS SAPIENS; MONTEPELLECCHIA; PROGETTI E FORMAZIONE; ROMANDANDO; SVISSES ONLUS; TAVOLA ROTONDA. Il neo-costituito Organismo si prefigge sostanzialmente di qualificare la rappresentanza verso i terzi del piccolo associazionismo del Lazio, sensibilizzare l'opinione pubblica alle tematiche di settore, attivare efficienti dispositivi di mutua collaborazione, catalizzare efficaci processi di aggregazione, promuovere la partecipazione ai processi



decisionali, facilitare i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, innescare efficaci meccanismi di tutela dei legittimi diritti ed interessi afferenti alle categorie rappresentate. La gestione di

COPAL è affidata ad un Organo collegiale costituito da cinque membri: Carlo Parrinello (coordinatore), Silvia Andreoli, Francesca Gambini, Manuela Di Domenico, Dario Paoletti.

CESCA-UNSIK: Proroga termini scadenza Misura 114 PSR Puglia 2007/2013

É in corso di emanazione il provvedimento di proroga dei termini stabiliti con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 70/2011 (in B.U.R.P. n. 155 del 06/10/2011), relativi agli adempimenti connessi con l'uti-

lizzo di servizi di consulenza, di cui alla Misura 114 PSR Puglia 2007/2013. In particolare, si fa presente che: per il coordinatore dello staff tecnico dell'Organismo di consulenza, il termine concernente la richiesta della pas-

sword di accesso al SISCAP è differito al 21 dicembre 2011; per gli Organismi di consulenza e per i beneficiari ammessi all'aiuto, il termine per la sottoscrizione del protocollo di consulenza è differito al 21 gennaio 2012.

L'UNUSIC sigla Convenzione con Infostrada Wind

L' Unsic nazionale ha siglato una convenzione con Infostrada Wind che riserva condizioni economiche diverse e agevolate ad uso esclusivo degli associati Unsic per telefonia e Adsl. In particolare Infostrada riserva un trattamento speciale sulle offerte "Tuttoincluso" o "Absolute ADSL" con sconti extra sulle promozioni del momento. Per ogni ulteriore informazione e per conoscere meglio nel dettaglio le condizioni economiche che Infostrada Wind riserva agli associati Unsic si può contattare il referente nazionale Unsic della Convenzione Nazareno Insardà (e-mail: nazareno.insarda@unsic.it).

CAA-UNUSIC: Giornata di formazione sul nuovo applicativo per il settore vitivinicolo

Si è svolta, il 7 dicembre 2011 presso la sede centrale di Roma del CAA-UNUSIC, organizzata dal Direttore nazionale Rossana Vissani, una giornata di formazione sul nuovo applicativo per il settore vitivinicolo e un maggiore aggiornamento anche in merito al nuovo schedario vitivinicolo per la dichiarazione di raccolta Uve 2011-2012. Alla giornata di formazione hanno partecipato gli operatori CAA-UNUSIC delle varie sedi territoriali. Per informazioni: (info@caaunsic.it)

CAF UNUSIC Informa: Manovra Monti, detrazione 36% "a regime" e proroga del 55% fino al 31 dicembre 2012

La Manovra Monti, il cosiddetto "Decreto Salva-Italia" (D.L. n. 201 del 06.12.2011), entrato in vigore il 7 dicembre 2011, contiene, tra le varie disposizioni, l'introduzione a regime della detrazione Irpef del 36% per i lavori di ristrutturazione a partire dal 1° gennaio 2012, grazie all'inserimento della relativa disciplina nel Tuir. E' ampliata anche la casistica degli interventi agevolabili. Confermata "in-extremis", inoltre, la proroga della detrazione Irpef del 55% per gli interventi volti al risparmio energetico, ma solo fino al 31 dicembre 2012; successivamente,

sembrerebbe che il 55% verrà assorbito dalla normativa sul 36%.

La messa "a regime" e le altre novità sulla detrazione del 36% per le ristrutturazioni.

L'art. 4 del Decreto Salva-Italia è dedicato alle detrazioni per interventi di ristrutturazione edilizia e per il risparmio energetico.

La normativa sulla detrazione Irpef del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia, inizialmente introdotta con la Legge n. 449/1997, è stata poi negli anni integrata (anche con documenti di prassi) e prorogata di volta in volta da varie leggi, fino ad

oggi. Ora, il legislatore ha ritenuto opportuno dare a tale disciplina una certa organicità di contenuti e, soprattutto, renderla "a regime" dal 2012. Per tale motivo, è stata inserita nel Tuir, dove è stato introdotto un nuovo articolo, l'art. 16-bis, contenente tutta la disciplina inerente la detrazione in parola.

Con l'occasione, sono stati inseriti tra gli interventi agevolabili anche i lavori di:

- ricostruzione o ripristino dell'immobile (anche non residenziale) danneggiato a seguito di calamità naturali (es.: alluvioni, terremoti), previa dichiarazione dello stato di emergenza;

- bonifica dell'amianto.

Si ricorda che la detrazione del 36% si applica all'imposta lorda e fino ad un ammontare complessivo delle spese documentate non superiore a € 48.000 per unità immobiliare (e non per persona), sostenute ed effettivamente rimaste a carico dei contribuenti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi.

In caso di decesso del contribuente che ha chiesto la detrazione, gli eredi conservano la detrazione per le rate non beneficiate dal defunto, a condizione che continuino a detenere materialmente e direttamente il bene.

Nell'ipotesi, poi, di compravendita dell'immobile per il quale era stata chiesta la detrazione, l'agevolazione si trasferisce direttamente sull'acquirente persona fisica per le quote di detrazione residue "salvo diverso accordo delle parti".

La proroga al 2012 della detrazione del 55% per il risparmio energetico.

Nella bozza del decreto non compariva la proroga della detrazione Irpef del 55% relativa alle spese per il risparmio energetico, in vigore dal 2007 e prorogata finora fino al 2011. Nella versione definitiva del decreto stesso, invece, è stato inserito il nuovo comma 4 nell'art. 4, dove si stabilisce che tale detrazione è prorogata di un altro anno, fino al 31 dicembre 2012, senza i cambiamenti di aliquote di cui si era parlato nei giorni precedenti all'approvazione definitiva del Decreto. E' confermata la ripartizione della detrazione in 10 anni, come era stato da ultimo stabilito per il 2011 dalla Legge di Stabilità 2011 (Legge n. 220/2010).

La norma di cui al nuovo comma 4 dispone, inoltre, che la detrazione prevista dal nuovo art. 16-bis del Tuir alla lettera h) del comma 1, ovvero la detrazione del 36% per la realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici si applica alle

spese effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2013.

A tal riguardo, si precisa che la normativa sulla detrazione del 36% già comprendeva gli interventi relativi alla "realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia". Ora, però, essa è ampliata con l'aggiunta del seguente periodo:

"Le predette opere possono essere realizzate anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, acquisendo idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia".

Sembrerebbe, pertanto, che la detrazione del 55% rimanga in vigore fino a tutto il 2012 e, successivamente, a partire dal 2013, gli interventi agevolabili in base alla normativa sul risparmio energetico, anche se non realizzate in occasione di opere di ristrutturazione, verranno "inglobati" nella normativa sulla detrazione del 36% già applicabile agli analoghi interventi realizzati però nell'ambito di una ristrutturazione edilizia. Si auspica che il legislatore chiarisca meglio questo punto.

La possibile rilevanza dell'ISEE dal 2013.

E' da evidenziare la norma contenuta nell'art. 5 del Decreto "Salva-Italia", inerente l'introduzione dal 2013 del-

l'ISEE per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali.

L'ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente) è un indicatore che misura la situazione economica delle famiglie italiane tenendo conto di reddito, patrimonio (mobiliare e immobiliare) e delle caratteristiche di un nucleo familiare (per numerosità e tipologia).

Tale indicatore viene calcolato dietro presentazione di autocertificazione da parte della famiglia ed è stato usato finora generalmente per richiedere le prestazioni sociali dei Comuni (es: asili nido, mense scolastiche). Ora, in base alla Manovra Monti, l'ISEE diventerà dal 1° gennaio 2013 la chiave d'accesso per ottenere anche determinate agevolazioni fiscali ed assistenziali: al superamento di una certa soglia di ISEE, determinate agevolazioni fiscali e tariffarie e taluni benefici assistenziali non saranno più riconosciuti.

Sarà un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a fissare, entro il 31 maggio 2012:

- le nuove modalità di determinazione dell'ISEE;
- le agevolazioni che non saranno più concesse dal 2013 se si supera una certa soglia di ISEE, anch'essa stabilita con lo stesso decreto.

Entro tale data si saprà, quindi, se la detrazione del 36% rientrerà tra quelle soggette ad ISEE dal 2013.



La legge di stabilità, breve analisi del testo



È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre (suppl. ord. n. 234) la legge di Stabilità per l'anno 2012 (ex legge Finanziaria). Trattasi della Legge 12 novembre 2011, n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".

L'impegno e le finalità che motivano l'iniziativa sono, oltre dettare i criteri di pianificazione finanziaria per l'anno 2012, soprattutto indirizzati alla soddisfazione delle richieste dell'UE, fornire altresì gli strumenti necessari a sostenere la crescita ed assicurare una finanza pubblica sostenibile nel nostro Paese. Ne consegue come se da un lato sono stati previsti interventi volti al contenimento delle spese pubbliche dall'altro si mira all'acquisizione di prossime entrate affinché, integrando gli effetti esecutivi dei decreti legge n. 98 e 138 della scorsa estate, si giunga al pareggio di bilancio nel 2013.

Tagli all'ISA (art. 4) - L'Istituto per lo sviluppo agroalimentare - Isa sarà tenuto al versamento a favore dell'Erario di € 32,4 milioni entro il mese di gennaio 2012, e 9,2 milioni per gli anni 2013 e 2014.

Scuola (art.4) - il Preside e il DSGA avrà ragione di esistere solo negli istituti che registreranno un numero di alunni non inferiore alle 600 unità. Il limite è fissato a 400 unità nelle scuole del territorio di comuni montani e piccole isole. In difetto si procederà all'accorpamento.

Pensioni (art. 5) - Lasciando immutata la normativa inerente le cc.dd. "finestre" ci sarà il graduale allineamento dell'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia, sia per gli uomini

che per le donne, non prima dei 67 anni a partire dal 2026. Successivamente il "tetto" dei 67 anni è destinato a lievitare ulteriormente anche per effetto dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita sino a raggiungere valori prossimi ai 70 anni attorno al 2050.

Dismissione patrimonio immobiliare pubblico (art. 6) - è previsto il conferimento di beni immobili di proprietà dello Stato a fondi comuni di investimento immobiliare od a società di gestione i cui proventi derivanti dalla cessione delle quote dei fondi o delle azioni delle società suddette siano destinati alla riduzione del debito pubblico. Il Tesoro accetterà come corrispettivo anche titoli di Stato.

I proventi saranno destinati alla riduzione del debito pubblico.

Alienazione terreni agricoli (art. 7) - Al fine di ridurre il debito pubblico viene previsto che l'Agenzia del Demanio, le Regioni, le Province ed i Comuni potranno procedere alla dismissione di terreni agricoli di loro proprietà non utilizzabili per attività istituzionali.

Per gli immobili di valore inferiore a €400.000 dovrà procedersi per trattativa privata mentre per asta pubblica per gli immobili di valore pari o superiore a € 400.000. Prevista la possibilità di modifica della destinazione urbanistica.

Liberalizzazione servizi pubblici locali (art. 9) - nelle norme sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica si segnala la possibilità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi ed estendendo le nuove procedure anche ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

Ordini professionali (art. 10) - A se-

guito dell'intervento legislativo sarà abolito ogni riferimento alle tariffe professionali che pertanto porterà ad un compenso per il professionista così come scaturito liberamente dall'accordo tra le parti medesime. Inoltre i professionisti iscritti agli ordini potranno esercitare in forma societaria o in cooperativa purchè nell'atto costitutivo sia previsto, tra gli altri, lo svolgimento dell'attività professionale in esclusiva da parte dei soci.

Potranno anche essere previsti soci non professionisti per lo svolgimento, ad es., di prestazioni di natura tecnica. La società tra professionisti potrà anche assumere la forma della società di capitali. In caso di mancata determinazione consensuale del compenso, quando il committente è un ente pubblico, in caso di liquidazione giudiziale dei compensi, o nei casi in cui la prestazione professionale è resa nell'interesse dei terzi, si applicano le tariffe professionali stabilite con decreto dal Ministro della Giustizia.

Nuovi nati (art.12) - E' stato prorogato il Fondo di credito per i nuovi nati o adottati per gli anni 2012, 2013, 2014. Si potrà accedere al Fondo indipendentemente dal reddito familiare richiedendo un finanziamento di €5.000, a tasso, fisso, rimborsabile in cinque anni.

Enti Locali (art.13) - in caso di posizione debitoria, gli enti locali dovranno certificare al creditore che il debito è certo ed esigibile nei termini di sessanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza del creditore: in caso di infruttuoso decorrere del tempo la Ragioneria territoriale dello Stato provvederà alla certificazione nominando, se del caso, un commis-



sario ad acta.

Società di capitali (art.14) – L'organismo deputato alla vigilanza sui modelli di organizzazione e di gestione atti a prevenire il verificarsi di reati può essere il collegio sindacale, dal consiglio di sorveglianza e dal comitato di controllo.

Nelle società a responsabilità limitata, il collegio sindacale potrà essere sostituito con un sindaco unico.

Per le zone a burocrazia zero (art. 14) - Le zone a burocrazia zero così come individuate dall'art. 43 del D.L. n. 78 del 2010 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) godranno di un trattamento fiscale particolarmente vantaggioso laddove, con propria legge regionale, modifichino le aliquote IRAP e potranno disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni nei riguardi delle nuove iniziative produttive.

Pubblico impiego (art.16) – le eccedenze di personale nella P.A. saranno fronteggiate tramite il "licenziamento forzoso" per chi ha maturato 40 anni di contributi. Altre misure prevedono la ricollocazione di dette risorse all'interno della medesima Amministrazione e non, tramite il ricorso a forme flessibili di orario di lavoro o ai contratti di solidarietà.

L'estrema ratio prevede il c.d. collocamento in disponibilità: per un massimo di 24 mesi al lavoratore viene riconosciuta un'indennità pari all'80% della retribuzione con esclusione di

qualsiasi altro elemento retributivo ma con riconoscimento di contributi figurativi.

Apprendistato (art.22) – In continuità con il nuovo Testo Unico in materia di apprendistato, è previsto, per i contratti stipulati nel periodo 2012-2016, l'azzeramento dei contributi per i primi 3 anni della quota di contribuzione a carico del datore di lavoro che occupa fino a 9 addetti. Nella distribuzione dei fondi stanziati viene dato grande risalto alla tipologia dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere. Immutata l'aliquota del 10% per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo e previsti incentivi anche per l'occupazione femminile.

Lavoro part time (art. 22) – in caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno in parziale le parti non dovranno più presentarsi innanzi la Direzione Provinciale del Lavoro. Inoltre la previsione di clausole flessibile o elastiche non dovrà più essere necessariamente regolamentata dal CCNL di riferimento con un preavviso al lavoratore di due giorni (anziché cinque).

Telelavoro (art. 22) - L'iniziativa di legge mira a dare nuovo impulso al telelavoro soprattutto come strumento di inserimento lavorativo a favore dei disabili e dei lavoratori in mobilità.

Giustizia (art. 28) - previsto un aumento del contributo unificato pari al doppio per il ricorso in Cassazione e pari alla

metà per i giudizi di impugnazione.

Abruzzo, ripresa riscossione tributi nelle zone colpite dal sisma (art. 33) - I contribuenti residenti nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile 2009 da gennaio 2012 dovranno riprendere, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori, a versare i tributi ed i contributi precedentemente sospesi.

La riscossione sarà effettuata in centoventi rate mensili versando un quantum pari al 40% di ciascun tributo o contributo, al netto di quanto già versato, o di ciascun carico iscritto a ruolo e oggetto di sospensione.

Accisa sui carburanti (art. 33) - Sono previste ulteriori entrate pari ad € 65 milioni solo nel prossimo anno derivanti dall'aumento dell'accisa sulla benzina, sulla benzina senza piombo e sul gasolio-carburante.

Ammortizzatori sociali (art. 33) - A seguito del rifinanziamento del Fondo sociale per occupazione e formazione di un miliardo di euro per il 2012 si è provveduto a prorogare, tra le altre, la concessione di ammortizzatori sociali cd. in deroga e l'applicazione anche ai lavoratori destinatari dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga e di mobilità in deroga.

Contrattazione aziendale (art.33) – prorogato il regime fiscale agevolato al 10% riconosciuto ai premi di produttività attribuiti ai dipendenti del settore privato.

Irpef: acconto per gli anni 2011 e 2012, differimento del versamento

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 275 del 25/11/2011 è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 novembre che prevede, fra l'altro, il dif-

ferimento del versamento di 17 punti percentuali dell'acconto Irpef dovuto per il periodo d'imposta 2011

Si legge nel Dpcm all'art 1 riguardante "Differimento del versamento

di acconti d'imposta" che "il versamento di 17 punti percentuali dell'acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuto per il periodo d'imposta 2011 è differito, nei limiti di



quanto dovuto a saldo, alla data di versamento, per il medesimo periodo di imposta, del saldo di cui al comma 1 dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 435. Il versamento di 3 punti percentuali dell'acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuto per il periodo d'imposta 2012 è differito, nei limiti di quanto dovuto a saldo, alla data di versamento, per il medesimo periodo di imposta, del saldo di cui al comma 1 dell'art. 17 del decreto del Presidente della Re-

pubblica 7 dicembre 2001, n. 435. Ai contribuenti che alla data di pubblicazione del presente decreto hanno già provveduto al pagamento dell'acconto senza avvalersi del differimento di cui al comma 1 compete un credito d'imposta in misura corrispondente, da utilizzare in compensazione ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Per i soggetti che si avvalgono dell'assistenza fiscale, i sostituti d'imposta trattengono l'acconto tenendo conto del differimento previsto dal comma

1 e dal comma 2. Il differimento di cui ai commi 1 e 2 produce effetti esclusivamente sulla seconda o unica rata di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. I sostituti d'imposta che non hanno tenuto conto del differimento di cui al comma 1 restituiscono le maggiori somme trattenute nell'ambito della retribuzione del mese di dicembre 2011. Le somme restituite possono essere scomutate dal sostituto d'imposta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 445."

Publicato in G.U. il Testo Unico sull'apprendistato, in vigore dal 25 ottobre

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 del 10 ottobre 2011, il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 di riforma del contratto di apprendistato, dopo essere stato approvato in un iter che ha visto coinvolte le commissioni parlamentari competenti, le parti sociali e la conferenza Stato-Regioni, ed è basato sulla delega contenuta nell'art. 1, comma 30, della legge n. 247/2007 e nell'art. 46 della legge n. 183/2010. Il testo è entrato in vigore il 25 ottobre.

Pubblichiamo una breve analisi del testo. L'iniziativa di legge è motivata dall'esigenza di adeguare i contorni di una tipologia contrattuale così importante alle nuove esigenze del mercato del lavoro. Infatti ad oggi lo strumento dell'apprendistato è considerato l'anticamera ideale per l'accesso al mercato del lavoro.

E' pacifico come sia l'unico contratto

che riesca a coniugare le esigenze formative, sia teoriche che pratiche, dei prestatori con quelle specifiche dei datori. Si precisa che la prevalente disciplina, in parte abrogata, potrà trovare residuale applicazione, in via transitoria, per un periodo pari a sei mesi.

E' con soddisfazione che l'UNSCIP recepisce i nuovi dettami in materia in quanto le nuove disposizioni, ora sancite in un Testo di legge, erano state di fatto "anticipate" dalla contrattazione UNSIC già nel 2010.

Ad es. il CCNL per le Organizzazioni Sindacali sottoscritto dall'Unione in data 01/12/2010 già prevedeva una rimodulazione verso il basso della durata massima dell'apprendistato professionalizzante specificando altresì come il limite di età pari a 29 anni dovesse intendersi pari a 29 anni e 364 giorni.

Che cos'è

Il Testo Unico, *in primis*, definisce come l'apprendistato sia un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione ed occupazione dei giovani. Viene pertanto puntualizzata la natura "indeterminata" dell'apprendistato che prevede, tuttavia, una specifica facoltà di recesso una volta concluso l'iter formativo (unico momento nel quale è possibile il licenziamento c.d. "ad nutum").

Tipologie

Il contratto di apprendistato si articola nelle seguenti tipologie:

apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale:

rivolto ai giovani lavoratori da 15 a 25 anni che può essere preferito anche per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e di durata massima di tre anni elevabile a quattro per il conseguimento dei diplomi regionali quadriennali. La durata è stabilita da specifici



accordi Regioni/Parti Sociali;
apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere:

rivolto ai lavoratori da 18 a 29 anni compresi o fin dai 17 anni se il prestatore è in possesso di una qualifica professionale. In base alle prescrizioni stabilite nel CCNL di riferimento viene stabilita la durata massima che, in ogni caso, non potrà superare i tre anni elevabili a cinque nel settore artigiano.

A riguardo si precisa come il Testo Unico celebri il ruolo del Contratto Collettivo quale figura preminente nella disciplina specifica dell'apprendistato, in particolare se professionalizzante.

Infatti è rimessa al CCNL la regolamentazione dei profili professionali, dell'articolazione in più periodi a tempo determinato in caso di rapporti stagionali, delle modalità di erogazione della formazione, ecc. Inoltre va segnalata una profonda differenza tra la presente tipologia di apprendistato e la precedente c.d. di "primo livello". Infatti mentre quest'ultima mira al conseguimento di una qualifica professionale così come prevista dal sistema formativo regionale, l'apprendistato professionalizzante è indirizzato ad una qualifica contrattuale così come articolata dalla contrattazione collettiva;
apprendistato di alta formazione e ricerca:

rivolto ai lavoratori da 18 a 29 anni compresi o fin dai 17 anni se il prestatore è in possesso di una qualifica professionale. La durata massima è stabilita da specifici accordi Regioni/Parti Sociali.

Il Testo Unico, integrando la previgente disciplina, introduce una nuova tipologia di apprendistato che, concretamente, risponde alle esigenze dei lavoratori che non necessitano di professionalità per ritagliarsi il loro, primo o più ampio, ruolo all'interno del mercato del lavoro ma apre una finestra a vantaggio di quei lavoratori che stiano rischiando di uscirne e, intendendo ricollocarsi, mirino alla propria qualificazione o riqualificazione profes-

sionale. A questa tipologia, come è ovvio, sono riservate le agevolazioni ex legge n.221/91. Volendo è sufficiente ricollocare questa ulteriore tipologia all'interno dell'apprendistato professionalizzante. Stiamo parlando della possibilità di stipulare il contratto de quo anche per i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

Sanzioni

Il Testo Unico stabilisce anche le sanzioni per la mancata ottemperanza ai precisi obblighi di legge:

in caso di violazione del divieto di pagamento dell'apprendista "a cottimo" è prevista la sanzione amministrativa da € 100,00 a 600,00 che, in caso di recidiva, viene elevata da e € 300,00 a 1.500,00.

La mancata ottemperanza del datore all'obbligo formativo è punita con la sanzione che prevede una corresponsione economica pari al doppio della differenza tra la contribuzione agevolata e quella ordinariamente dovuta per il livello di inquadramento contrattuale che sarebbe stato raggiunto dal lavoratore al termine del periodo di apprendistato.

Benefici

Il datore di lavoro che mantiene in servizio il prestatore conserva il diritto a fruire dei benefici contributivi riconosciuti per legge fino ad un anno dal termine del periodo di apprendistato purchè non venga adibito a mansioni diverse rispetto a quelle oggetto della specifica formazione.

A riguardo si ricorda che il trattamento contributivo agevolato prevede, per ogni tipologia di apprendistato, la riduzione della contribuzione fino al 10%. Ulteriori riduzioni retributive pari al 1,5% per il primo anno e 3% per il secondo sono riservate alle imprese con meno di 10 lavoratori dipendenti al momento della stipula del contratto di apprendistato.

Pertanto riassumendo:

Per le aziende che hanno in forza più di 9 dipendenti l'aliquota contributiva è pari al 10% per tutta la durata del-

l'apprendistato e, in caso di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, tale agevolazione spetta per ulteriori 12 mesi;

Per le aziende che hanno in forza fino a 9 dipendenti i contributi sono previsti nelle seguenti misure:

a. 1.5% per il primo anno di apprendistato;

b. 3% per il secondo anno di apprendistato;

c. 10% per gli anni successivi e, in caso di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, tale agevolazione spetta per ulteriori 12 mesi.

Limiti numerici

Il numero complessivo di apprendisti non può superare le maestranze specializzate e qualificate (ossia i lavoratori dipendenti) in servizio presso lo stesso datore di lavoro. Nel settore artigianato, anche in assenza di rapporti subordinati, è possibile assumere: fino a 5 apprendisti in edilizia, fino a 8 nei trasporti, fino a nove nelle lavorazioni non in serie e fino a 16 nelle lavorazioni artistiche e nell'abbiigliamento.

Assicurazioni sociali obbligatorie

L'apprendista gode delle assicurazioni sociali obbligatorie per:

Infortuni sul lavoro e malattie professionali;

Malattia;

Invalidità;

Maternità;

Vecchiaia.

Sospensione

la contrattazione collettiva detta le modalità di prolungamento e fissazione della nuova scadenza del rapporto, e doverosa comunicazione a riguardo, in caso di assenza prolungata del prestatore. Infatti laddove il lavoratore debba assentarsi, per cause da lui indipendenti, per un periodo superiore ai trenta giorni (ad es. per malattia, infortunio, gravidanza, ecc.) il decorso del contratto verrà sospeso ed immediatamente prolungato nella sua durata.



Si è conclusa la nona edizione di Assaporagionando, tra i promotori l'UNSCIC

Si è conclusa tra conferme e novità la nona edizione di Assaporagionando, la tre giorni del Salone dei prodotti tipici, che ha visto diverse aziende partecipanti. La manifestazione si è svolta nei giorni 2, 3, 4 Dicembre 2011 ad Acri, in provincia di Cosenza, nel Chiostro Comunità montana "Destra Crati".

Le conferme sul successo dell'evento riguardano il sostegno e l'esperienza di chi da diversi anni cura la buona riuscita della manifestazione. Le novità riguardano l'arricchimento del programma e le nuove idee apportate dal giovane team della neonata associazione che prende il nome proprio dall'evento. Il risultato? Momenti esaltanti, di grande spessore, di gusto e anche di diletto. Filo conduttore di quest'anno i 150 anni dell'Unità d'Italia celebrati in contemporanea al decennale di Assaporagionando.

Hanno dato inizio alla manifestazione l'inno di Mameli e il lancio di lanterne volanti illuminate a tricolore per un'atmosfera davvero coinvolgente. Su-

bito il discorso inaugurale del direttore organizzativo, Carlo Franzisi e del presidente di Assaporagionando e il taglio del nastro dell'avv. Luigi Maiorano, vice sindaco in rappresentanza dell'amministrazione comunale che in questa edizione, più degli altri anni, ha preso a cuore l'iniziativa.

Tutti gli espositori si sono messi in postazione per accogliere i visitatori e si è dato avvio alla cerimonia di consegna dei premi Cultura d'impresa, sociale e legalità, moderata dal giornalista del Quotidiano della Calabria, Piero Cirino.

Il primo a ricevere il riconoscimento è stato il dott. Vincenzo Rostanzo, maestro nella lavorazione del legno che ha emozionato la platea ringraziando il padre per avergli consegnato il testimone di una tradizione artigianale lunga decenni.

Il Premio cultura d'impresa Comunicazione è stato consegnato a Pietro Melia, giornalista Rai Tre Calabria dalla comprovata esperienza. Si è formato alla scuola del primo Giornale di Calabria e, ad oggi, si occupa dei prin-

cipali fatti di cronaca della Calabria. Infine, ma non per ultimo, è stato premiato per la Legalità il sostituto procuratore della procura di Catanzaro, Eugenio Facciolla che, nel suo intervento, ha sollevato la questione di come sia complicato oggi operare come magistrato non per paura delle ritorsioni della criminalità organizzata, attese e prevedibili, ma per i timori che il collega dell'ufficio di fianco possa fare ostruzionismo ad indagini di per sé complicate. «Bisogna ammettere – ha affermato Facciolla – che ci sono delle mele marce non facili da distinguere».

Sabato 3 l'esposizione è stata aperta al pubblico sin dal mattino. Le "Lezioni di gusto" di Gennaro Convertini, presidente dell'Associazione italiana sommeliers calabrese, sono state seguite da diversi operatori della ristorazione e della gastronomia ma anche da semplici cittadini acresi incuriositi nell'apprendere le tecniche di degustazione del vino e gli abbinamenti con i diversi tipi di alimenti. "Prodotti tipici, ambiente e sviluppo":





è stato questo il titolo del workshop che si è tenuto nel pomeriggio. La relazione introduttiva di Maurizio Nicolai, dell'Autorità di gestione Regione Calabria, si è soffermata sull'importanza di valorizzare la localizzazione del prodotto. «Non basta dire made in Calabria ma, ad esempio, made in Acri può rendere riconoscibile un prodotto di qualità ed il territorio da cui proviene». L'ing. Onofrio Maragò, direttore tecnico della fondazione Field Regione Calabria, ha dato delucidazioni sulle attività della Field, braccio operativo della Regione Calabria che affianca l'Ente anche nelle attività di promozione dello sviluppo locale.

L'assessore Michele Trematerra, anche lui presente al dibattito, ha colto l'occasione per enunciare il progetto della Regione "L'impresa possibile" che permetterà a molti giovani di avere un supporto concreto per l'imprenditorialità. Un'occasione in più per scegliere di promuovere il territorio attraverso un'attività produttiva legata alle tipicità. Il prof.

Nicola Uccella, del dipartimento di Chimica dell'Università della Calabria, ha insistito sulla necessità di specializzarsi nella produzione dei prodotti tipici. «Che senso ha che in ogni luogo ci siano produzioni di panettone quando c'è Milano che è nota proprio per il panettone. Bisogna valutare di investire in prodotti che tengano conto delle risorse, peculiarità territoriali, tradizioni, eccetera. Solo così si può creare sviluppo».

Il vicesindaco Luigi Maiorano ha salutato i presenti complimentandosi con gli organizzatori della manifestazione ed auspicando una maggiore collaborazione con Unsic e Assaporagionando per la realizzazione di eventi che promuovano le imprese ed il territorio. La serata si è chiusa con il concerto della vocalist Velia Ricciardi, accompagnata dalla chitarra del maestro Roberto Scornaienchi; i due artisti hanno saputo coinvolgere il pubblico presente, grazie alle capa-

cità tecniche insieme alla notevole espressività.

La giornata conclusiva di domenica 4 dicembre è stata ricca di appuntamenti. Babbo Natale, in piena atmosfera natalizia ricreata dalle musiche a tema, ha intrattenuto tanti bambini con foto e regali.

Nel pomeriggio le caldarroste, preparate in occasione della Sagra della castagna e abbinata al vino novello, sono andate letteralmente a ruba. L'evento popolare, inserito come Speciale all'interno di Assaporagionando, è stato realizzato con la collaborazione della Pro Loco di Acri e la disponibilità del suo presidente, il dott. Gennaro Russo.

In serata, inoltre, i visitatori hanno potuto degustare piatti caldi e freddi offerti dagli stessi espositori.

Dopo l'intrattenimento culinario si è passati alla celebrazione del decennale Assaporagionando 2001-2011.

Un premio speciale è stato consegnato alla Società sportiva Acri calcio, rappresentata dal suo presidente Vincenzo Scaramuzza ed attestati di merito e partecipazione sono stati consegnati ad aziende e collaboratori. Gran finale, poi, con il concerto di musica classica e leggera del tenore Stefano Tanzillo.

Giovani e meno giovani sono rimasti fermi ad ascoltare incantati la voce dell'interprete cosentino.

Assaporagionando è stato organizzato dall'omonima associazione in collaborazione con Cesapi, Unsic, Pro Loco di Acri e la partecipazione ed il patrocinio dell'amministrazione comunale di Acri e la Comunità montana destra Crati - Sila Greca; inoltre, con il patrocinio dell'assessorato Agricoltura della Regione Calabria, del Comune di Cosenza e lo sponsor Banca Bcc Mediocrati e di Caf tutela fiscale.



UNSIK Cosenza: Assemblea di fine anno



L'Unsic provinciale Cosenza con lo slogan "Evolution of Associative Representation" coniato per dare voce e forza alle iniziative da intraprendere in modo sinergico con quelle parti sociali con cui condividere la responsabilità dello sviluppo sociale ed economico, chiude l'anno tracciando il bilancio con le opportune riflessioni. I rappresentanti dell'Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori, Cesapi Imprese e ASIC (Agenzia Sviluppo Imprese Cesapi) si uniscono ai propri associati per il consueto appuntamento natalizio. Giovedì 23 dicembre si è svolta l'assemblea annuale Provinciale, all'interno dei locali della Nuova sede Zonale Unsic di Acri in via Thomas Edison. In un'atmosfera natalizia e di festività, l'incontro si è aperto con la relazione ai soci del presidente, Carlo Franzisi, sulle attività svolte e future delle strutture associative e di servizi. «Quella del meeting è l'occasione per dare gli auguri di buone feste ai nostri associati e utenti; - spiega Franzisi - ma è anche il pretesto per fare delle valutazioni su quanto realizzato dalla nostra organizzazione, la quale cerca di camminare al fianco delle imprese con impegno, costanza e lealtà».

Il 2011 è stato per le organizzazioni, l'Unsic, Cesapi, Asic che operano sul territorio Provinciale di Cosenza, ricco di iniziative ed attività. "Incentivi alle imprese Regione Calabria: (Pia) Pacchetti integrati di agevolazione": questo è stato il tema del convegno organizzato agli inizi dell'anno sui finanziamenti volti a sostenere la competitività delle imprese calabresi. Il monitoraggio dell'avvio delle Borse Lavoro riguardanti i giovani disoccu-

pati della Calabria ha visto l'impegno costante e solitario dell'organizzazione rivolgendosi con due lettere aperte, al Presidente on. Giuseppe Scopelliti e all'Assessore al Lavoro Stillitani.

L'attività dell'Unsic attraverso il centro Formazione Aifos si è caratterizzata anche per l'impegno profuso nel volere contribuire alla diffusione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro. Infatti, numerosi sono stati i corsi di formazione per gli addetti e preposti nelle aziende operanti nel territorio provinciale; diversi corsi sono stati realizzati sulla sicurezza in generale D.lgs 81/08 e D.lgs. 106/09 fra cui primo soccorso in azienda, responsabili sicurezza, antincendio, carrellisti, gruisti, stress da lavoro correlato, ecc..

In particolare, sono stati formati, nella sede cosentina, sei fra medici e tecnici dell'Azienda ospedaliera di Cosenza come Responsabili del servizio di prevenzione e protezione (Rspp).

Il patronato Enasc dopo poco più di un anno di attività si è distinto per qualità e capacità di ritagliarsi uno

spazio nel complesso ed affollato mondo del sistema dell'assistenza e previdenza grazie alla guida ed impegno dei giovanissimi operatori.

Il Patronato rappresenta, altresì, uno strumento importante dell'Unsic la finalità sociale che assume: l'ente opera al servizio dei cittadini.

Non può non essere ricordato Assaporando, il salone dei prodotti tipici: un progetto, organizzato dall'omonima associazione e dal Consorzio Cesapi di concerto all'Unsic, inserito all'interno di un programma ancora più vasto teso, attraverso una serie di iniziative, al rilancio dell'economia e della produttività locale. «L'intento - ha dichiarato il direttore organizzativo Carlo Franzisi - è quello di assaporare ma anche di ragionare sulle questioni che interessano il settore alimentare e dell'artigianato. Il Salone Italiano dei prodotti Mediterranei tipici, quest'anno, grazie anche all'impegno di Pamela Franzisi che ha apportato alcune importanti idee innovative, si è dimostrato lo strumento giusto per la valorizzazione di questi prodotti e ne esce rafforzato dagli stessi eventi pa-



tacca che scimmiettano Assaporagionando sostenuti anche da enti pubblici ». L'Unsic nell'intento di volere rappresentare ai propri associati le attività svolte nel corso del 2011, vuole anche sottoporre ad una adeguata riflessione il momento delicato e complesso che le aziende stanno attraversando per effetto della crisi economica locale e globale. «Nella fase storica che stiamo vivendo tutti dobbiamo dare il nostro contributo; - ha concluso Franzisi - dobbiamo stringere i denti ed andare avanti anche a costo di pesanti sacrifici per

cercare di superare al meglio questo periodo difficile ed evitare di cadere nel baratro come è successo ad altri paesi, non condivido le polemiche e questo alimentare dissenso da parte di alcuni mass-media, perché la medicina è amara per tutti ma l'alternativa potrebbe essere veramente la fine di ogni possibilità di uscita per un futuro degno per le giovani generazioni, infine, le questioni emergenziali della Calabria richiedono una rottura con il passato, trovando il coraggio di rompere con le piaggerie di cordata e puntare diritto a professionalità e ca-

pacità lavorative. Occorre ridisegnare nuovi modi di operare per fare recuperare alle nuove generazioni capacità d'intraprendere e costruire così percorsi professionali con applicazione e senso del dovere, recuperando anche un'oramai perduta manualità che deve aiutare a coniugare il pensiero con l'azione.». Il meeting si è concluso con la consegna dell'agenda scadenziario 2012 rivisitata nella veste grafica ed arricchita all'interno con sempre maggiori informazioni da essere uno strumento utile per chi opera e lavora.

L'UNSIK Modica denuncia i ritardi dell'Agea per i premi Pac

Ritardi ingiustificati da parte dell'Agea per liquidare il 50 per cento dei premi Pac a molte aziende, anche quando nella maggior parte dei casi non risulta o non sia evidenziata alcuna anomalia nella domanda.

Alza i toni il dirigente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, dopo avere appreso di tale situazione nonostante l'agenzia avesse comunicato di avere iniziato ad erogare le quote.

La lentezza con cui sta agendo, però, produce ritardi e, quindi, difficoltà per le aziende. "Anche per quanto riguarda l'erogazione dei giusti finanziamenti alle aziende che hanno partecipato al bando PSR 2007-2013 - dice Abbate - che hanno già espletato tutte le funzioni previste dal bando a cui hanno partecipato, a tutt'oggi non sanno quando riceveranno il contributo spettante per aver concluso ed espletato correttamente il progetto al bando cui partecipavano. Emerge la necessità di riformare tutto



il sistema erogatore degli aiuti comunitari del mondo agricolo, visto che l'Agea, ente erogatore, è diventato un carrozzone nazionale dove, per la sua sussistenza, vengono drenate ingenti somme stornandole dalle aziende che ogni anno vedono ridursi gli stanziamenti.

È necessario che tale ente debba, oltre ad essere sburocratizzato, essere dislocato nelle varie Regioni per

renderlo vicino alle esigenze delle imprese. Si risolverebbe sicuramente il problema se la gestione dell'erogazione degli aiuti comunitari passasse per l'abrogazione di tale ente, girando le competenze agli Ispettorati Agrari, che negli anni hanno dimostrato efficienza e puntualità nell'erogazione dei servizi alle aziende proprio per il capillare dislocamento in tutte le province d'Italia".

Il Prefetto di Ragusa da riscontro al sollecito dell'UNSIK per la telefonia mobile nelle contrade agricole modicane

Il Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, ha tempestivamente sollecitato gli organi competenti e responsabili della Telecom, per l'adozione degli idonei interventi tecnici necessari al superamento della problematica rappresentata dal dirigente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, nelle scorse settimane. La risoluzione di tale problematica è vitale per la sicurezza delle aziende e dei cittadini che risiedono nelle Contrade Gisirota, Ritillini, Favarotta, Cammaratini, Abremi, San Vito, Calanchi, Mar-

gione, Baronazzo, Cannizzara, Pozzo Cassero, Passo Parrino, Gorgodaino, Bosco Cavette, Cava d'Ispica, Balatza, Ciacero, Commalido, Sambrancate, Gisira Pagana, Cozzo Freddo, Zesara, ricadenti nel Comune di Modica zone con cap. 97010 e 97015; e le contrade: Olivella, Pagliarazzi, Cava Lazzaro, Pezzettula, Marchesa, Cozzo Cisterna, Timpa Rossa, Graticelle, Fondo Sanfilippo, Pezza, Castelluccio, ricadenti nel Comune di Rosolini. "Prendo atto positivamente dell'interessamento che il Prefetto di Ragusa

e auspico – dice Abbate – che l'autorevole intervento possa dare il giusto impulso all'organo amministrativo competente (Comune di Modica) e alle aziende concessionarie dei servizi della telefonia mobile per installare i ripetitori nelle zone interessate e per dotarle oltre che per il servizio di comunicazione mobile anche per la possibilità di collegarsi con i sistemi di navigazione online, come tutti gli altri cittadini del territorio ragusano".

L'UNSIK Siena organizza incontro sul "BUSINESS PLAN"

Per tradurre una buona idea in progetto imprenditoriale serve un buon piano d'impresa. Il Business Plan, o piano d'impresa, è un documento che descrive una idea imprenditoriale. È uno strumento che consente di valutare prima di iniziare l'attività se il progetto ha buone probabilità di successo e se l'imprenditore è in grado di realizzarlo. L'Unsic Provinciale di Siena ha organizzato per il giorno 30/11/2011 un incontro informativo presso la sede sociale. La partecipazione era gratuita previa registrazione via mail sul sito oppure telefonando al numero 0577/751142.

Ricordiamo inoltre che la sede Unsic Siena, che si trova in via Roma 25 a Chiusdino, è stata inaugurata proprio di recente.

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali di unione sindacale interpreta e tutela le esigenze dei propri iscritti fornendo assistenza in ogni settore. L'Unsic è una struttura associativa forte e radicata nel territorio punto di riferimento per piccole e medie imprese, per pensionati e famiglie, oltre alle tradizionali attività sindacali, offre anche servizi di Assistenza fiscale, Assistenza di Patronato, Accesso al Credito, Formazione Professionale ed Agenzia per il Lavoro.



“Siena Carbon Free”, l’UNSIc Provinciale a disposizione per le informazioni e la partecipazione al bando

É on-line il bando dedicato alle idee più sostenibili. Premiare, infatti, i progetti migliori dal punto di vista della sostenibilità ambientale e dell’uso efficiente e rinnovabile dell’energia è l’obiettivo di “Siena Carbon Free 2015”, il bando promosso dalla Provincia e rivolto a enti pubblici, imprese e cittadini. Il bando di concorso è disponibile on line sul sito dell’amministrazione provinciale e scadrà il 31 dicembre 2011. Sono tre le categorie all’interno delle quali è possibile partecipare al bando.

La prima categoria è quella dedicata ai progetti incentrati sull’efficienza e sul risparmio energetico nei processi produttivi e negli edifici esistenti che hanno ottenuto il maggiore risparmio in termini di riduzione delle emissioni di CO2. La seconda categoria riguarda, invece, agli impianti già realizzati a servizio di abitazioni private, condomini, imprese e pubbliche istituzioni realizzati in provincia di Siena. La terza categoria andrà a premiare progetti e idee innovative che potrebbero trovare applicazione sul territorio

della nostra provincia. Saranno valutati con il massimo interesse quelle iniziative che ottimizzano le risorse naturali disponibili in provincia di Siena e che utilizzano impianti e tecnologie con il minore impatto sul contesto strutturale, paesaggistico e storico.

PER POTER PARTECIPARE AL BANDO “SIENA CARBON FREE 2015” E RICEVERE ULTERIORI INFORMAZIONI, È POSSIBILE COLLEGARSI AL SITO DELLA PROVINCIA OPPURE CONTATTARE GLI UFFICI DELLA SEDE PROVINCIALE UNSIC ALLO 0577 751142 (www.unsicsiena.org).



Inaugurata a Misilmeri, in provincia di Palermo la sede del patronato Enasc

Si è svolta domenica 11 dicembre 2011 alle ore 18, l’inaugurazione della nuova sede zonale del patronato Enasc, promosso dall’Unsic. Gli Uffici si trovano in Corso Vittorio Emanuele n. 355, a Misilmeri in provincia di Palermo. La responsabile della sede è Francesca Seminara; Pietro Alba Pietro responsabile Territoriale Unsic, Giuseppe Di Spezio Responsabile Finanziario, Massimiliano Coltelluccio Responsabile Tecnico.

Foggia: anche l’UNSIc alla messa di ringraziamento degli agricoltori

Si è svolta nella cattedrale di Foggia domenica 13 novembre 2011 la messa di ringraziamento per il buon andamento della campagna agricola. Tra i presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di categoria tra cui l’Unsic, e poi le organizzazioni Coldiretti, Cia, e Acli. Al momento dell’offerta durante la messa sono stati portati all’altare i prodotti di stagione frutto del lavoro della terra.

Priorità per la Pac e la promozione del Made In Italy

Il Ministro Catania in audizione presso le Commissioni Agricoltura di Camera e Senato

Il 14 dicembre 2011 il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Mario Catania è stato ascoltato in Audizione presso l'aula della IX commissione Agricoltura e Produzione agroalimentare del Senato, davanti alle commissioni Agricoltura riunite di Camera e Senato, in merito alle linee programmatiche del Ministero delle Politiche Agricole. Linee programmatiche che si compendiano in "politica comunitaria e negoziato sulla nuova Pac; competitività delle filiere, promozione del made in Italy, contrasto delle crisi di mercato; accesso al credito; rilancio del ministero e del sistema della pubblica amministrazione in agricoltura." Sono, infatti, queste, le quattro linee guida cui si ispirerà l'azione del ministero delle Politiche agricole secondo quanto illustrato dallo stesso Ministro. "In Italia un'impresa su cinque appartiene ai settori dell'agricoltura e della pesca, che nel complesso danno lavoro ad oltre 1,1 milioni di addetti. L'industria agroalimentare è il secondo comparto industriale nazionale per valore aggiunto prodotto. Il sistema agroalimentare, dall'agricoltura all'industria, dal commercio ai servizi, attiva oltre il 10% dell'intera ricchezza nazionale. Se da un lato la struttura produttiva è tra le più frammentate e polverizzate, per dimensione economica complessiva, siamo ai vertici in Europa. Il valore aggiunto medio per ettaro coltivato è di gran lunga il più elevato, e circa il doppio della media UE. L'Italia esprime quindi un modello 'ricco' ma le nostre imprese sono 'povere', perchè questa torta viene suddivisa tra un numero ancora molto elevato di aziende agricole". E' quando ha, inoltre, dichia-

rato il Ministro Catania. Nell'affrontare il nodo della riforma della Pac, Catania ha spiegato di ritenere che il modello proposto dalla Commissione "sembra considerare una realtà non attuale" perchè "non tiene conto dell'evoluzione di fenomeni che si sono accentuati fortemente, quali per esempio la volatilità dei mercati e la concorrenza nelle offerte delle materie prime agricole". Affrontando poi le problematiche del settore agricolo nazionale, il Ministro ha posto l'accento sulla necessità di innovare e riformare i rapporti interni alle filiere: "Ritengo importante che si riconosca il valore adeguato all'attività agricola, alla relativa trasformazione e alla tutela dell'alimentazione del consuma-

tore". In merito al nodo della competitività Catania ha spiegato di ritenerla "racchiusa in un concetto fondamentale: quello della promozione e della tutela del Made in Italy" all'estero, ma anche nel nostro Paese. "Nel quinquennio 2005-2010 - ha reso noto - l'export in valore è cresciuto del 35%, e nel primo semestre 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, l'incremento è stato dell'11%". Il Ministro ha quindi spiegato che l'azione del Mipaaf si svilupperà principalmente su due linee: il sostegno alla riforma delle politiche di promozione dell'Ue, e l'intensificazione delle attività di contrasto alle contraffazioni e all'agro-pirateria internazionale a danno dei nostri marchi.



Incentivi ai giovani agricoltori dalla Regione Lombardia

Contributi regionali più consistenti per i giovani imprenditori agricoli e per le imprese agricole montane, che potranno contare anche su maggiori agevolazioni burocratiche tramite l'utilizzo di specifici voucher; riduzione dei costi burocratici a carico delle imprese agricole,

con una riduzione di oneri pari al 25% entro la fine del 2013 attraverso un forte snellimento delle pratiche burocratiche oggi vigenti; maggiori risorse economiche e nuovi strumenti per favorire l'aggregazione d'impresa e gli accordi interprofessionali e a sostegno della tracciabilità e dell'etichetta-

tura. Sono le novità principali inserite nelle modifiche al Testo Unico regionale in materia agricola approvate i primi di dicembre dalla Commissione regionale Agricoltura della regione Lombardia.

UE: raggiunto l'accordo sul settore del latte

Con l'introduzione di nuove regole affinché i produttori europei non siano mai più confrontati alla terribile crisi dei prezzi degli scorsi anni è stato raggiunto il 6 dicembre scorso un importante accordo a livello europeo sul settore latte tra Parlamento, Consiglio e Commissione. Secondo tale accordo la filiera lattiero-casearia avrà finalmente un sistema di regole riorganizzato e coerente con lo scenario attuale. Si chiude così un percorso iniziato dalla grande crisi del settore quando il prezzo del latte accordato dal mercato ai produttori non riusciva a coprire i loro costi.

Sono così state introdotte una serie di novità importanti che condizionate in positivo il futuro del settore, tra cui:

Programmazione - c'è la possibilità, nel rispetto delle regole della libera concorrenza, di programmare e gestire i volumi produttivi dei prodotti caseari di qualità certificata.

"Uno strumento storico, che rappresenta una straordinaria opportunità

soprattutto per l'Italia, che fa della qualità una delle principali leve competitive e che, in una fase di profonda incertezza, assume un rilievo ancor più strategico".

Organizzazione Produttori - Il nuovo regolamento, apre alle organizzazioni di produttori e al riconoscimento dell'inter-professione con l'inclusione, in quest'ultimo caso, e sempre grazie ad un emendamento del Parlamento, dei rappresentanti della distribuzione organizzata.

Contratti - Sono definiti contratti tra agricoltori e trasformatori comprensivi di tutti gli elementi necessari a garantire maggiori certezze al settore e con la possibilità, per gli Stati membri, previo accordo con la filiera, di definire una durata minima semestrale. La natura dei contratti, così come modificata in Parlamento, favorisce la stabilizzazione dei prezzi e prevede, tra l'altro, le percentuali del volume del latte coperto da negoziazione portandole, in deroga, ad un massimo del 45% del totale nazionale per gli stati che non eccedono la



produzione di 500 mila tonnellate. **Prezzi** - I prezzi dovranno essere statici ma anche calcolati combinando vari fattori, inclusi indicatori che possono avere ripercussioni sui cambiamenti delle condizioni di mercato.

Adesso, bisognerà attendere i passaggi formali in Consiglio Ue e in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, prima della definitiva approvazione da parte dell'Assemblea plenaria, prevista per il prossimo febbraio.

Dalla Regione Toscana nuovi bandi nell'ambito del piano di sviluppo rurale

Nuovi bandi per 7.5 milioni di euro di contributi sono stati pubblicati sul Burt, il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Si tratta di finanziamenti per interventi a carattere aziendale volti a migliorare o potenziare le attività agricole e forestali o i fattori produttivi ad esse collegati. "Si tratta complessivamente di 7,5 milioni di euro di fondi pubblici, che metteranno in moto una bella quantità di investimenti, grazie al meccanismo di compartecipazione e che rappresentano un buon volano

per le imprese, tanto più in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando.

Inoltre si tratta di aiuti per interventi che vanno ad incentivare settori importanti come l'ammodernamento delle aziende e la sicurezza sul lavoro, e anche interventi sui boschi e le strutture di servizio, come piste e strade forestali, che sono strategici per la difesa dell'ambiente e il presidio del territorio. Maggiorazioni sono previste per i giovani, mentre, per tutti, c'è una novità importante che consente di recupe-



rare anche le domande già ritenute ammissibili negli anni precedenti, ma che non era stato possibile finanziare".

Piogge alluvionali: dichiarato stato di calamità per aiutare agricoltori

"É stato dichiarato lo stato di calamità a seguito delle piogge alluvionali che hanno colpito alcuni territori delle Regioni Veneto, Calabria e Sicilia, causando danni alle strutture aziendali ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola nei mesi di ottobre 2010, febbraio e marzo 2011. In questo modo, gli agricoltori situati nei territori delimitati potranno far fronte ai danni subiti alle strutture aziendali, alla ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte, grazie agli aiuti recati dal Fondo di Solidarietà Nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102". E' quanto ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania a seguito

dell'emanazione di tre decreti datati 5 dicembre 2011, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale con i quali si dichiara lo stato di eccezionali avversità atmosferiche a carico di alcuni Comuni delle Province di Padova, Verona e Vicenza per la Regione Veneto, della Provincia di Reggio di Calabria per la Regione Calabria, ed infine della provincia di Messina per la Regione Sicilia. A seguito di tali provvedimenti, gli agricoltori dei territori calabresi inseriti nella dichiarazione contenuta nel decreto, potranno far fronte ai danni alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi nonché alla ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte mediante contributi in conto capitale recati dal Fondo di Solidarietà Nazionale previ-

sto dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102. Per accedere agli aiuti previsti, i produttori agricoli devono dimostrare di aver subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile.

I Consorzi di bonifica o gli altri Enti interessati dei territori veneti, calabresi e siciliani, delimitati con i decreti soprarichiamati, che hanno in carico le infrastrutture danneggiate, potranno ripristinarle con oneri a carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Le domande di intervento potranno essere presentate alle autorità regionali competenti entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il nuovo programma Life: l'Unione europea aumenta i finanziamenti per l'ambiente e il clima

Nel periodo 2014-2020 la Commissione propone di destinare 3,2 miliardi di euro a un nuovo programma di azione in materia di ambiente e di clima – Life.

Il nuovo programma si fonderà sull'esperienza positiva del programma LIFE+ ma sarà riformato in modo da essere più incisivo, semplice e flessibile e avere una dotazione di bilancio significativamente superiore.

Tra le nuove caratteristiche del futuro programma Life troviamo:

“la creazione di un nuovo sottoprogramma per l'azione in campo climatico; una definizione più chiara delle priorità in relazione ai programmi pluriennali adottati in consultazione con gli Stati membri; nuove possibilità di attuare i programmi su più larga scala mediante “progetti integrati” che aiutino a mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire obiettivi in materia di am-

biente o clima. Il sottoprogramma per l'ambiente finanzia interventi nei seguenti ambiti:

“ambiente ed efficienza delle risorse”: cercherà di individuare soluzioni più creative per migliorare l'attuazione della politica ambientale e integrare gli obiettivi ambientali in altri settori; “biodiversità”: svilupperà le migliori pratiche per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare i servizi eco-sistemici, mantenendo al contempo come proprio fulcro il sostegno ai siti di Natura 2000, soprattutto mediante progetti integrati coerenti con i quadri di azioni prioritarie degli Stati membri (quali descritti nel nuovo documento della Commissione sul finanziamento di Natura 2000); “governance e informazione ambientali”: promuoverà la condivisione di conoscenze, la diffusione delle migliori pratiche e un migliore rispetto della normativa oltre a campagne di sensi-

bilizzazione. Il sottoprogramma per interventi in campo climatico interesserà i seguenti ambiti:

“attenuazione dei cambiamenti climatici”: sarà incentrato sulla riduzione delle emissioni dei gas serra; “adattamento ai cambiamenti climatici”: sarà finalizzato ad aumentare la resistenza ai cambiamenti climatici; “clima: governance e informazioni”: cercherà di migliorare la consapevolezza, la comunicazione, la cooperazione e la diffusione di informazioni sugli interventi di attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Le sovvenzioni di finanziamento dei progetti continueranno a costituire il principale tipo di intervento del programma. Le sovvenzioni di funzionamento a favore di organizzazioni non governative e altri organismi continueranno ad essere possibili e vi saranno inoltre margini per erogare contributi a strumenti finanziari innovativi.”





DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA UN PREMIO PER LE IMPRESE IN "ROSA"

La Camera di Commercio di Roma, grazie al suo Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, ha lanciato il bando "Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile", rivolto alle micro o piccole imprese operanti sul territorio di Roma e provincia nei seguenti settori: commercio, industria, artigianato, agricoltura e servizi.

Il bando consiste in cinquemila euro ed è rivolto all'idea imprenditoriale "in rosa" più innovativa e competitiva.

I requisiti per poter partecipare sono: essere ditte individuali con titolare donna; essere società di persone e cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale; essere società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo amministrativo. Le imprese partecipanti devono essere iscritte nell'apposito registro della Camera di commercio di Roma, in regola con la denuncia di attività e con il versamento del diritto annuale degli ultimi 5 anni, e non devono aver subito protesti.

Un'apposita commissione valuterà i progetti presentati sulla base di due criteri prioritari: innovatività e originalità dell'iniziativa; completezza e coerenza complessiva del progetto.

La domanda di partecipazione va inviata entro il 31 gennaio 2012.

Per informazioni e per consultare il modulo di partecipazione si può visitare il sito: (www.rm.camcom.it).

PIEMONTE: DALLA REGIONE UN FONDO DI REINDUSTRIALIZZAZIONE

Un fondo di reindustrializzazione affinché le aziende piemontesi possano concentrare le attività in settori più performanti e

la concessione di agevolazioni per gli investimenti realizzati da imprese che intendano acquisire realtà in crisi, a rischio chiusura o già chiuse.

In totale ci sono 12 milioni di euro già disponibili, che verranno successivamente implementati fino a 30 milioni, per garantire un'efficacia ancora maggiore delle misure e con prospettive più durature.

Sono due i provvedimenti, previsti dal Programma pluriennale per le attività produttive 2011-2015 (sulla base della legge 34/2004), che sono stati approvati dalla giunta regionale del Piemonte e che nascono dal lavoro sinergico degli assessorati allo Sviluppo Economico e al Lavoro, per i quali è fondamentale coniugare gli obiettivi della reindustrializzazione con quelli della riqualificazione e ricollocazione professionale, riuscendo a utilizzare al meglio, in modo coordinato, i fondi europei. Il fondo, che in questa fase iniziale ammonta a 5 milioni di euro, opera a regime di mercato. Le principali forme di utilizzo consistono nel raggiungimento di un accordo di ristrutturazione produttiva che evidenzia la sostenibilità in termini produttivi e occupazionali del piano industriale dell'azienda (anche attraverso la sottoscrizione di accordi sindacali) e nell'impiego delle risorse del Fondo per acquisire tutto o parte lo stabilimento industriale.

Si favoriscono in questo modo nuovi investimenti produttivi incentivati dalla liquidità derivante dalla cessione. E' possibile inoltre rifunzionalizzare il sito dismesso con particolare riferimento ad aspetti ambientali, impiantistici e di sicurezza, sostenere l'insediamento nella fase di start up di attività economiche e produttive (preferibilmente a carattere innovativo o servizi avanzati) e realizzare programmi di trasformazione o ristrutturazione urbanistica necessari per l'eventuale valorizzazione delle aree dismesse.

L'altra misura si pone invece l'obiettivo di agevolare le imprese che inten-

dano acquisire aziende in crisi conclamata e unità produttive (stabilimenti produttivi e centri di ricerca) a rischio di definitiva chiusura o già chiusi. Sette milioni di euro a disposizione per le imprese che presenteranno richiesta di contributo, ma con un'importante condizione: l'agevolazione è subordinata all'impegno dell'impresa beneficiaria a mantenere o ripristinare almeno il 40% del livello occupazionale presente nell'azienda acquisita. Il Fondo di reindustrializzazione e la misura sugli interventi per l'acquisizione di aziende in crisi verranno rispettivamente gestite da Finpiemonte spa e Finpiemonte Partecipazioni.

L'accesso alle agevolazioni previste dagli interventi per l'acquisizione di aziende in crisi avviene per fasi: la prima prevede, attraverso la partecipazione delle imprese interessate alla procedura di selezione attivata da uno specifico bando, la presentazione del progetto di investimento finalizzato alla realizzazione del piano di acquisizione e si conclude con l'eventuale approvazione del progetto medesimo e la concessione del relativo contributo.

La seconda fase, alla quale possono accedere le sole imprese ammesse al contributo per gli investimenti, consiste nella presentazione del piano formativo di dettaglio e della richiesta di incentivi all'assunzione.

DALLA UE "COSME" IL PROGRAMMA DA 2,5 MLD PER L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI

Un nuovo programma di sostegno finanziario da 2,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e promuovere la competitività delle piccole e medie imprese. E' Cosme, lanciato dalla Commissione Ue, che proseguirà le attività attualmente portate avanti dal Programma per la competitività e l'innovazione (Cip) con il compito di aiutare a sbloccare il potenziale di cre-



scita delle imprese concentrandosi sul potenziamento dell'industria reale.

Per questo, il nuovo programma Ue si rivolge in particolare agli imprenditori, facilitandone l'accesso al credito tramite meccanismi basati su sistemi di prestiti e investimenti, ma anche a chi vuole mettersi in proprio, aiutandolo a sviluppare l'attività imprenditoriale, e poi alle autorità degli stati membri, fornendo loro un'assistenza specializzata per elaborare e attuare politiche efficaci di riforma nel settore.

Secondo le valutazioni di Bruxelles, il nuovo programma Cosme fornirà assistenza ogni anno a circa 39mila aziende, permettendo di creare o risparmiare quasi 30mila posti di lavoro e lanciare 900 nuovi prodotti, servizi o processi ogni anno. In particolare, a beneficiarne saranno quelle Pmi che vorranno sperimentarsi sul mercato internazionale con il lancio di attività transfrontaliere.

Dei 2,5 miliardi del pacchetto Cosme, 1,4 miliardi alimenteranno specificamente gli strumenti finanziari di accesso e sostegno al credito e agli investimenti per le Pmi. I restanti, invece, andranno per il finanziamento del network delle imprese europee, le iniziative a favore della cooperazione industriale internazionale e le attività di formazione all'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani e le donne.

LAZIO:

NASCE NUOVO SITO DELLA REGIONE DEDICATO AL SOCIALE

Dal 28 novembre è online il nuovo sito dell'assessorato regionale a Politiche sociali e Famiglia (www.sociale-lazio.it). Secondo l'assessore alle Politiche sociali Aldo Forte, "si tratta di un sito completamente rinnovato nella veste grafica e, soprattutto, nella fruizione semplice e immediata. Progettato tanto per il cittadino, quanto per l'amministratore o l'operatore di settore. Un sito dove è facile orientarsi. La homepage - continua

Forte - dà a tutti la possibilità di essere sempre aggiornato sulle nostre attività. E di conoscere il nostro lavoro con la massima trasparenza nella sezione 'Info e Servizi'".

Una delle principali novità è la "Mappa dei servizi sociali". "Uno strumento pratico grazie al quale, immettendo l'indirizzo di residenza e la categoria a cui si appartiene, ad esempio minori o anziani, permette alle persone di conoscere immediatamente qual è il servizio o la struttura più vicina al luogo in cui si vive, che possa rispondere in maniera appropriata al proprio bisogno sociale".

MILANO:

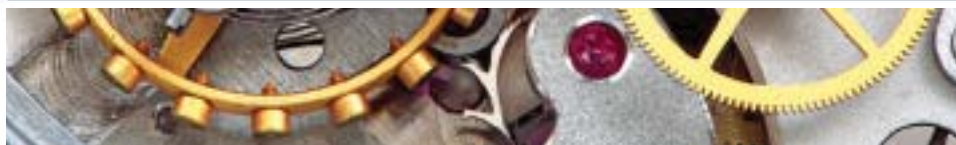
BUONI LAVORO PER L'ASSUNZIONE DI GIOVANI

Dal 1° dicembre 2011 prendono in via le domande, con possibilità di impiego fino al 31 gennaio 2012 nelle imprese che necessitano di far fronte alle aperture straordinarie degli esercizi nel periodo natalizio, attraverso i buoni lavoro per il lavoro occasionale accessorio per il mese di Dicembre 2011. Il Comune di Milano rilancia l'utilizzo dei buoni lavoro come strumento per prevenire l'adozione di forme di lavoro irregolare e sommerso, e promuovere una cultura di legalità e sicurezza in ambito lavorativo. Il lavoro occasionale di tipo accessorio è una particolare modalità di prestazione lavorativa occasionale, definita appunto "accessoria" che non è riconducibile a contratti di lavoro in quanto svolta in modo saltuario. Il pagamento avviene attraverso buoni lavoro (voucher) e sono garantite la copertura previdenziale presso l'INPS e quella assicurativa presso l'INAIL. Il Comune di Milano ha stanziato 150.000 Euro per finanziare i buoni lavoro per il mese di Dicembre 2011 acquistati dalle imprese che necessitano di far fronte alle aperture straordinarie degli esercizi nel periodo natalizio con personale aggiun-

tivo. L'iniziativa Buoni Lavoro 2011 comprenderà il periodo dal 1° al 31 Dicembre 2011 per l'inizio del lavoro accessorio, con una possibile conclusione dello stesso entro il 31 Gennaio 2012. Possono svolgere lavoro occasionale di tipo accessorio all'interno dell'iniziativa "Buoni Lavoro 2011" i giovani dai 16 ai 30 anni (inclusi), residenti a Milano, che rientrino in una delle seguenti categorie: percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito: cassaintegrati, titolari di disoccupazione ordinaria (con sussidio), disoccupazione speciale per l'edilizia; lavoratori part-time: i titolari di contratti di lavoro a tempo parziale che possono svolgere prestazioni lavorative di natura occasionale nell'ambito di qualsiasi settore produttivo, con l'esclusione della possibilità di utilizzare i buoni lavoro presso il datore di lavoro titolare del contratto a tempo parziale; giovani studenti dai 16 anni fino al compimento del 25esimo anno di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'Università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado della città di Milano, anche se non residenti a Milano. I giovani devono, comunque aver compiuto i 16 anni di età e, se minorenni, possedere un'autorizzazione del genitore o di chi esercita la patria potestà.

Attenzione: per i percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito (punto 1) il limite economico dei compensi derivanti dallo svolgimento di prestazioni occasionali accessorie è di 3.000 Euro netti per anno solare; mentre per i lavoratori part time e gli studenti (punti 2 e 3) il limite economico è di 5.000 Euro netti per anno solare.





IMPRESA SOCIALE, DALLA COMMISSIONE UE UNA PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER INCENTIVARE I FINANZIAMENTI

La Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento con la quale intende gettare le basi di un mercato solido per i fondi di investimento in imprese sociali. Grazie all'introduzione di un nuovo "marchio" legato al "Fondo europeo per l'imprenditoria sociale" gli investitori riusciranno a reperire con più facilità i fondi specializzati nel finanziamento di imprese europee a carattere sociale. L'impresa sociale si consolida anche in Europa: infatti, incide già per il 10 per cento di tutte le imprese europee e offre 11 milioni di posti di lavoro retribuiti.

Tuttavia, la sua crescita dipende molto dai finanziamenti privati che operano tramite fondi di investimento destinati specificatamente alle imprese a carattere sociale.

Questi fondi di investimento specializzati sono tuttavia poco diffusi, o comunque insufficienti. Inoltre, gli investimenti transfrontalieri in questo settore sono ancora troppo complicati e costosi.

Per ottenere il marchio di "fondo sociale" occorre dimostrare che una quota elevata degli investimenti (pari ad almeno il 70 per cento del capitale versato dagli investitori) sia destinata a imprese sociali.

Inoltre, una serie di norme uniformi in materia di informativa garantiranno agli investitori informazioni chiare e concrete sulla destinazione degli investimenti. Le proposte saranno trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio.

PRESENTATO IL RAPPORTO CENSIS SULLA SITUAZIONE SOCIALE DEL PAESE

E' stato presentato il 2 dicembre il 45esimo Rapporto Censis sulla situazione sociale del paese che fornisce una accurata fotografia del Paese nel-

l'ultimo anno. Dal Rapporto emerge, per quanto riguarda il mondo del lavoro, che mentre il mercato è sempre più incapace di garantire sbocchi professionali, le professioni manuali sembrano non conoscere crisi.

Terreno d'occupazione per 8.383.000 lavoratori (ben il 36% del totale degli occupati), anche nel 2011 sono state in assoluto le più richieste. A fronte di quasi 600.000 assunzioni previste dalle aziende, infatti, ben 264.000 (il 44,4%) hanno interessato figure cui a diverso titolo è richiesto di svolgere un lavoro di tipo manuale: nel 20,3% dei casi come artigiano od operaio specializzato, nell'11,7% come operaio conduttore di macchine e impianti, mentre nel 12,4% non è richiesto alcun tipo di qualifica, trattandosi di professioni non specializzate. Lavoratori in campo edile (per il 2011 sono previste circa 57.000 assunzioni, vale a dire il 9,6% del totale), addetti alle pulizie (44.000), ma anche meccanici e montatori (17.000), magazzinieri (11.000): sono queste le professioni più ricercate dalle aziende, e per le quali tuttavia esse stesse lamentano oggi forti difficoltà di reperimento, visto che sarebbero circa 50.000 (vale a dire il 19% del totale) le posizioni di lavoro potenzialmente aperte, ma considerate dalle stesse aziende di difficile copertura.

"E' così che, nell'asimmetria tra una domanda di lavoro mai così ricca e un'offerta sempre più carente, si è andato negli anni consumando - spiega il Censis - un vero e proprio processo di sostituzione tra italiani e stranieri in molte professioni manuali". Tra il 2005 e il 2010, a fronte di un crollo del numero di lavoratori italiani occupati in professioni manuali (-842.000, per un decremento dell'11%), si registra un aumento praticamente identico di quello dei lavoratori stranieri (+725.000, per una crescita dell'83,8%), la cui incidenza passa dal 10,2% al 19%. Ma aumenta anche il livello di istruzione,

visto che la percentuale di quanti sono in possesso di un titolo di licenza media superiore o universitario passa dal 29,4% del 2005 al 36,4% del 2010. Se gli italiani continuano in larga misura a rifiutare il lavoro manuale, sottolinea il Censis, vi sono però alcune professioni che stanno conoscendo una vera e propria riscoperta delle vocazioni.

Cresce infatti la presenza degli italiani in alcuni gruppi professionali - artigiani metalmeccanici (fonditori, fabbri, saldatori), camerieri e addetti alle pulizie nelle strutture turistiche, net-turbini e manutentori delle infrastrutture stradali - dove la presenza straniera ha ormai raggiunto soglie importanti.

Ma anche in alcune attività tradizionalmente presidiate dagli italiani si registra una buona tenuta: è il caso delle attività legate all'installazione e alla manutenzione di impianti elettrici (dove la presenza straniera è ferma al 2,6%), ma anche degli addetti alla conduzione di impianti particolari, di catene automatizzate.

Ed inoltre, sottolinea il Presidente del Censis Giuseppe De Rita, fragili, isolati e eterodiretti. Così, in questi mesi, si è rivelata la società italiana.

Nel picco della crisi 2008-2009, avevamo dimostrato una tenuta superiore a tutti gli altri, guadagnandoci una good reputation internazionale. Ma ora siamo fragili a causa di una crisi che viene dal non governo della finanza globalizzata e che si esprime sul piano interno con un sentimento di stanchezza collettiva e di inerte fatalismo rispetto al problema del debito pubblico.

E' la fotografia dell'Italia scattata dal Censis, nel 45° Rapporto annuale sulla situazione sociale del paese.

Siamo isolati, secondo lo studio, perché restiamo fuori dai grandi processi internazionali (rispetto all'Unione europea, alle alleanze occidentali, ai mutamenti in corso nel vicino Nord Africa, ai rampanti free rider dell'eco-



nomia mondiale). E siamo eterodiretti, vista la propensione degli uffici europei a dettarci l'agenda.

I nostri antichi punti di forza (la capacità di adattamento e i processi spontanei di autoregolazione nel welfare, nei consumi, nelle strategie d'impresa) non riescono più a funzionare. "Viviamo – secondo il CENSIS - esprimendoci con concetti e termini che nulla hanno a che fare con le preoccupazioni della vita collettiva (basti pensare a quanto hanno tenuto banco negli ultimi mesi termini come default, rating, spread, ecc.) e alla fine ci associamo, ma da prigionieri, alle culture e agli interessi che guidano quei concetti e quei termini".

L'economia è stagnante ma l'export è una delle poche variabili in crescita: +15 per cento nel 2010 e +16 per cento nel primo semestre del 2011. Tra le cause del ristagno economico il Censis sottolinea il deficit di classi dirigenti: nel nostro Paese i vertici decisionali si sono ridotti di oltre 100.000 unità tra il 2007 e il 2010, passando da 553.000 a 450.000, cioè dal 2,4

per cento al 2 per cento del totale degli occupati. Gli under 45 rappresentano meno del 40 per cento (mentre sono quasi il 60 per cento degli occupati totali). Secondo il Rapporto, oltre la metà degli italiani sono utenti di Internet. La soglia del 50 per cento è stata superata nel 2011, con un balzo del 6,1 per cento rispetto al 2009. Il 53,1 per cento della popolazione è connessa: un traguardo raggiunto soprattutto grazie alle fasce più giovani e più istruite.

**IRES:
TRATTAMENTO FISCALE
DELLE PERDITE D'IMPRESA**

Con circolare n 53/E del 6 dicembre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha illustrato le modifiche al regime fiscale delle perdite d'impresa in ambito Ires, apportate dalla c.d. Manovra correttiva 2011. La nuova disciplina ha introdotto, tra l'altro, un meccanismo che limita il riporto delle perdite d'impresa in misura pari all'80 per cento del reddito imponibile di periodo ed

ha confermato l'utilizzabilità piena delle perdite, se relative ai primi tre periodi di imposta dalla data di costituzione, per le nuove attività produttive.

**Iva:
SERVIZI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E
CONTABILE DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI**

L'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 114/E del 29 novembre 2011 rende noto sulla base di un quesito posto riguardante "Consulenza giuridica – Art. 10, primo comma, n. 1), del d.P.R. n. 633 del 1972 – Regime IVA prestazioni di servizi relativi alla gestione dei Fondi pensione " che è valutabile caso per caso il trattamento tributario da riservare, ai fini Iva, ai servizi di gestione amministrativa e contabile dei fondi pensione negoziali, sulla base di quanto è stabilito nel contesto del singolo contratto. Se le attività riguardano solo alcune fasi e si configurano come autonome prestazioni di servizi, materiali e tecniche, le stesse sono assoggettate ad aliquota ordinaria.



CIGS e contratti di solidarietà on line

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale a mezzo della circolare n.148 del 22-11-2011 ha precisato che le domande di autorizzazione alla CIGS, comprese quelle relative ai Contratti di Solidarietà, a decorrere dal 1 gennaio 2012, devono essere presentate unicamente mediante il canale telematico disponibile sul portale dell'Istituto ed accessibile mediante PIN.

Al fine di informare le aziende ed i consulenti è previsto un periodo transitorio dal 1 al 31 gennaio 2012 durante il quale saranno comunque garantite le consuete modalità di presentazione delle domande.

Al termine di detto periodo e quindi dal 1 febbraio 2012 il canale telematico diventerà il solo mezzo di presentazione delle richieste di integrazione salariale straordinaria. Da tale data non sarà procedibile una domanda che pervenga all'Istituto in forma cartacea e attraverso gli altri canali telematici attualmente utilizzati.

Per l'assistenza alle aziende e consulenti è istituita una apposita casella postale denominata: (ComunicazioniCIG@inps.it).

Le domande devono essere compilate utilizzando l'applicazione DIGIWEB che funziona in modalità non in linea. Il programma può essere scaricato dal sito Inps www.inps.it, accedendo ai Servizi OnLine con la tipologia di utente "Aziende, consulenti e professionisti". Il link da cui scaricare il programma si trova nel portale "Servizi per le aziende ed i consulenti", cui le Aziende e i Consulenti accedono tramite Codice Fiscale e PIN rilasciato dall'Istituto, all'interno della opzione "CIG", sotto il link "Invio domande CIGS e CIG in deroga", se-

guendo il percorso: Domande CIG Straordinaria e in Deroga → Area Download → DigiWeb - Procedura di acquisizione Modello IGI. Dopo avere compilato la domanda in ogni sua parte, il programma DIGIWEB consente la validazione per il successivo invio. Il file prodotto viene salvato nella memoria locale della postazione di lavoro come documento con estensione .xml, un formato standardizzato per la applicazioni WEB. In questa fase è disponibile la funzione di stampa del riepilogo dei dati validati da inviare e delle dichiarazioni di immediata disponibilità dei lavoratori. Per inviare una domanda salvata come documento .xml è necessario accedere da www.inps.it al portale "Servizi per le aziende ed i consulenti" e seguire, dopo aver selezionato il link "Invio domande CIGS e CIG in deroga", il seguente percorso: Domande CIG Straordinaria e in De-

roga → Invio Domande. L'esito dell'invio di ciascuna domanda, con il relativo numero di protocollo assegnato, è disponibile nel portale "Servizi per le aziende ed i consulenti", seguendo il medesimo percorso sopra indicato. Le domande per i Contratti di Solidarietà vanno compilate in modo analogo alle domande di Cassa Integrazione Straordinaria, specificando come causale della richiesta l'opzione 17-Altro e riportando sulla casella di testo libero il testo "CONTRATTO DI SOLIDARIETA". Il manuale per Aziende e Consulenti per l'invio telematico domande CIG Straordinaria e Contratti di Solidarietà è disponibile sul sito INPS all'interno della stessa pagina da cui si scarica il programma DIGIWEB. Gli utenti di sede possono scaricarlo dalla Home Page CIG (nella Intranet sotto Processi - Prestazioni a Sostegno del Reddito), nella sezione "Strumenti Didattici".



Corte Costituzionale su conversione contratti a termine

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 303 dell'11/11/2011 ha dichiarato la legittimità dei commi 5, 6 e 7 dell'art. 32 della legge n.183/82010 (c.d. Collegato Lavoro). Detto provvedimento è stato motivato dai dubbi interpretativi suscitati da suddetto articolo laddove viene normato l'indennizzo dovuto dal datore di lavoro, pari ad un importo oscillante da 2,5 mensilità a 12) nel caso in cui non fosse riconosciuta la conversione di un rapporto di lavoro a termine in indeterminato. Ebbene, ha chiarito la Consulta, come il suddetto indennizzo debba essere riferito al solo periodo intercorrente tra la scadenza del termine e la pronuncia della sentenza. In altre parole, se un lavoratore viene estromesso dall'azienda dopo l'avve-

nuta conversione del suo rapporto di lavoro a termine in indeterminato, ha diritto ad una indennità onnicomprensiva dell'importo minimo di 2,5 mensilità e massimo di 12 mensilità della retribuzione di fatto. L'aspetto che necessita di chiarimento inerisce la giusta identificazione da attribuire a suddetto indennizzo. Appare pacifico considerare detta corresponsione come un allineamento della disciplina prevista per la tutela reale con quella riservata alla tutela obbligatoria dei lavoratori. A riguardo la Corte ha chiarito che, ribadita l'intangibilità della riammissione in servizio del lavoratore, laddove la previgente normativa prevedeva il riconoscimento di un indennizzo al lavoratore risultante da tutte le retribuzioni dalla data di scadenza del

contratto fino alla reintegrazione in servizio oggi è prevista la summenzionata "forbice" risarcitoria. Precisano i Giudici *de quibus* che se interviene un ritardo nella reintegrazione per causa riconducibile al datore, il lavoratore non sarà soddisfatto dalla "forbice" summenzionata ma avrà diritto ad un ulteriore risarcimento nei termini ordinari. Inoltre la Corte Costituzionale ha dichiarato la legittimità anche della prevista riduzione alla metà dell'indennità massima risarcitoria in esame laddove i CCNL stipulati dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, prevedano l'assunzione di lavoratori già occupati con rapporto "precario" nell'ambito di graduatorie e specifici accordi all'uopo dedicati.



Richiesta on line assegni familiari ai piccoli coltivatori diretti

Con la circolare n.149 del 22 novembre 2011, l'Inps ha reso noto che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, verrà attivata la modalità di presentazione telematica della richiesta di Assegni Familiari ai Piccoli Coltivatori Diretti.

Nella prima fase di attuazione del processo telematizzato, è concesso un periodo transitorio, fino al 31 gennaio 2012, durante il quale le domande presentate attraverso i canali tradizionali saranno considerate validamente presentate, ai fini degli effetti giuridici previsti dalle norme in materia.

Alla scadenza del periodo transitorio le domande di Assegni Familiari per i Piccoli Coltivatori Diretti dovranno essere inoltrate esclusivamente attraverso il canale telematico.

La presentazione delle richieste in esame dovrà, pertanto, avvenire attraverso uno dei seguenti canali:

Web -servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino munito di PIN attraverso il portale dell'Istituto - servizio di "Invio OnLine di Domande di prestazioni a Sostegno del reddito", funzione AF Piccoli Coltivatori Diretti. Il cittadino utilizzando tale servizio potrà richiedere la liquidazione di detta prestazione. Per poter utilizzare il servizio di invio OnLine, il cittadino richiedente deve essere in possesso del Pin di autenticazione a carattere dispositivo.

Il servizio è disponibile sul sito internet dell'Istituto (www.inps.it), nella sezione SERVIZI ON LINE, attraverso il seguente percorso: Al servizio del cittadino – Autenticazione con PIN o Carta Nazionale dei Servizi – Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito - Assegni Familiari - AF Piccoli Coltivatori Diretti. Il manuale operativo

per l'utilizzo dell'applicazione è scaricabile dalla medesima sezione ed è disponibile online direttamente dalla stessa. All'interno del servizio, sono disponibili le seguenti funzionalità:

Informazioni: scheda informativa sulla prestazione;

Invio domanda: compilazione della domanda di AF ed invio telematico;

Consultazione Domande: lista domande di AF Piccoli Coltivatori Diretti associate al cittadino.

Per l'invio della domanda il cittadino dovrà compilare una serie di pannelli nei quali dovranno essere introdotte le informazioni necessarie alla presentazione della domanda.

L'architettura del servizio prevede il prelievo automatico di alcune delle informazioni necessarie alla compilazione della domanda, utilizzando i dati già in possesso dell'Istituto quali, ad esempio, i dati anagrafici del cittadino richiedente. Altri dati dovranno essere, invece, inseriti direttamente dal cittadino e confermati dallo

stesso al termine dell'inserimento, al fine di fornire all'Istituto tutti gli elementi necessari per poter procedere all'istruttoria da parte delle Sedi.

Si precisa che, al termine di compilazione di ogni sezione, la procedura provvede a salvare i dati acquisiti, in modo da consentire al cittadino di poter intervenire sulla domanda in momenti successivi ed inviarla all'INPS solo al momento della conferma finale. Senza la conferma finale la domanda verrà considerata 'in bozza'.

Sezione dati richiedente

I dati anagrafici del richiedente sono precompilati dalla procedura. Il dato dello stato civile deve essere inserito dal cittadino. E' data la possibilità al cittadino di confermare l'utilizzo dell'indirizzo di residenza o di indicare un diverso domicilio per la ricezione di eventuali comunicazioni riguardanti la domanda. Il periodo richiesto non può essere superiore all'anno solare.



Il cittadino dovrà indicare obbligatoriamente almeno un numero di telefono (fisso o cellulare) o un indirizzo e-mail al quale poter inviare eventuali comunicazioni. Sono richiesti i dati lavorativi del richiedente, in quanto deve essere iscritto negli elenchi dei lavoratori agricoli.

Sempre nella sezione riguardante i dati del richiedente è, inoltre, prevista la dichiarazione riguardante i redditi conseguiti nei due anni precedenti la domanda.

Sezione composizione nucleo familiare e beneficiari

In tale sezione andranno inseriti i dati relativi ai componenti il nucleo, compreso il coniuge, se lo stato civile lo richiede, ed ai beneficiari dell'assegno, compreso il coniuge ed eventuali ascendenti.

Attraverso il campo codice fiscale si attiva la ricerca automatica in ARCA con conseguente precompilazione dei campi.

Se non risulta presente in ARCA, il cittadino deve completare i dati mancanti o errati.

Per alcune tipologie di beneficiari è prevista la compilazione di dichiarazioni aggiuntive. Infine, per ogni familiare indicato in domanda come

componente il nucleo e/o beneficiario, è prevista l'acquisizione dei redditi mensili, se esistenti, relativi all'anno della domanda, ed i redditi annuali, riferiti ai due anni precedenti la domanda.

Sezione dichiarazione di responsabilità del richiedente

Deve essere obbligatoriamente compilata.

Sezione dati di pagamento

Il cittadino richiedente deve definire le modalità di pagamento; nel caso di accredito su conto corrente, dovrà indicare il codice IBAN relativo al Conto corrente su cui dovrà essere versato l'assegno, nel caso di bonifico postale avrà la possibilità di inserire un eventuale domiciliamento del pagamento diversa dalla propria residenza.

Sezione riepilogo dei dati inseriti

Viene esposto un riepilogo dei dati acquisiti nei pannelli precedenti.

Una volta confermati i dati, la domanda viene automaticamente inviata e protocollata. Effettuato l'invio, il richiedente potrà stampare:

- la ricevuta di presentazione della domanda;

- il modello Prest/Agr 21 TP AF(Cod. SR76) compilato.

Consultazione domande

Selezionando la funzionalità "Consultazione domande" il cittadino potrà visualizzare la lista delle richieste già inoltrate e/o da inoltrare all'Istituto, avendo la possibilità di:

- ristampare il dettaglio delle domande già protocollate ed inviate;

- ristampare la ricevuta di invio della domanda;

- visualizzare una domanda "in bozza" compilata e non ancora inviata e procedere all'invio.

Patronati – attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi;

La richiesta di assegni familiari può essere presentata telematicamente anche tramite Patronato.

Il Patronato utilizzando i servizi telematici a sua disposizione potrà acquisire i dati relativi alle richieste in oggetto come indicato in precedenza. La sede Enasc più vicina è a disposizione per ogni informazione sulle pratiche in oggetto.

Contact Center - attraverso il numero verde **803 164** solo per utenti dotati di Pin dispositivo.



Assunzione di lavoratori non comunitari soggiornanti in Italia

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 4773 del 28 novembre 2011, ha reso noto che, a decorrere dal 15 novembre 2011, tutti i datori di lavoro che assumono un lavoratore non comunitario regolarmente soggiornante in Italia non dovranno più compilare il "modello Q", ma assolveranno gli obblighi previsti dall'art. 36 bis del Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione inviando il modello "Unificato Lav" nei tempi previsti dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ovvero entro le ore 24 del giorno antecedente all'assunzione. La semplificazione si applica a

quei rapporti che il Ministero scrivente identifica come "speciali" per i quali il legislatore ha previsto periodi diversi per la comunicazione di assunzione come:

i rapporti che riguardano le pubbliche amministrazioni (entro il 20 del mese successivo);

rapporti che si svolgono sulle navi (entro il 20 del mese successivo attraverso il modello "Unimare");

rapporti di somministrazione (entro il 20 del mese successivo attraverso il modello "UniSOMM");

variazione del rapporto di lavoro conseguenti a modifica aziendale come cessione dell'azienda, variazione della

denominazione sociale, ecc, che deve essere comunicata entro 5 giorni.

Il "Lavoro" precisa altresì che in caso di rapporto domestico, la comunicazione effettuata all'INPS con le modalità previste dalla legge n. 2/09 è valida ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di presentazione del modello Q. L'introduzione di detta semplificazione non sostituisce, in ogni caso, l'obbligo di esibire la comunicazione debitamente compilata agli organi di vigilanza e controllo.

Per ogni ulteriore informazione si può consultare il sito dell'UnsiColf: (www.unsicolf.it).



Lavori usuranti e accesso alla pensione di anzianità

L INPS con messaggio n. 22647 del 30.11.2011 ha reso note le istruzioni applicative in ordine alla trattazione delle domande di riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e al fine del riconoscimento del beneficio pensionistico per coloro che hanno perfezionato il requisito agevolato di accesso alla pensione di anzianità entro il 31 dicembre 2011. Con riguardo ai lavoratori che sono stati impegnati in "lavori nelle cave: mansioni svolte dagli addetti alle cave di materiale di pietra e ornamentale" nonché in "lavori in galleria cava o miniera: mansioni svolte con carattere di prevalenza e continuità", il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con circolare n. 25/2011, ha chiarito che i lavoratori di segheria del marmo possono farsi rientrare nelle predette categorie purché dette attività siano state svolte comunque nell'ambito del ciclo produttivo all'interno delle cave. Come noto per tali lavoratori era richiesta la prevalenza e la continuità di svolgimento della mansione ed oggi, l'art 1, comma 2, del dlgs n. 67/2011, ha fissato il periodo di tempo minimo di svolgimento di attività particolarmente faticosa e pesante, pari ad almeno sette anni, compreso l'anno di maturazione dei requisiti, negli ultimi dieci anni di attività lavorativa per le pensioni aventi decorrenza entro il 31 dicembre 2017, e ad almeno la metà della vita lavorativa complessiva, per le pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 2018. Per le pensioni aventi decorrenza entro il 31 dicembre 2017, al fine di accertare la condizione dello svolgimento dell'attività faticosa e pesante per almeno sette anni, com-

preso l'anno di maturazione dei requisiti, negli ultimi dieci di attività lavorativa, si procederà alla valutazione per anno solare. Per i lavoratori che hanno presentato domanda per ottenere il riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti entro il 30 settembre 2011, che hanno maturato o maturino i requisiti per il pensionamento anticipato entro il 31 dicembre 2011, qualora abbiano cessato l'attività lavorativa prima di tale data, i dieci anni di attività lavorativa da considerare sono quelli precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro. Per i lavoratori ancora in attività alla data del 31 dicembre 2011, che hanno maturato o maturino i requisiti entro tale data, i dieci anni di attività lavorativa da considerare sono quelli precedenti il 31 dicembre 2011. Ai fini del computo dei sette anni di svolgimento di attività lavorativa faticosa e pesante, l'Istituto precisa che si deve tenere conto dei periodi di svolgimento effettivo delle attività lavorative particolarmente faticose e pesanti da parte dell'interessato, con esclusione dei periodi totalmente coperti da contribuzione figurativa.

Nel periodo di sette anni solari, anche non continuativi, deve essere compreso l'anno di maturazione dei requisiti. Per la valutazione del periodo in cui è stato svolto lavoro notturno occorre far riferimento alle giornate lavorative svolte nell'anno solare come sopra individuato.

Il comma 8 dell'art. 1 del dlgs n. 67 stabilisce che sono fatte salve le norme di miglior favore per l'accesso al pensionamento, rispetto ai requisiti previsti nell'assicurazione generale obbligatoria. Tali condizioni di miglior favore non sono cumulabili o integra-

bili con le disposizioni di cui allo stesso articolo 1. I soggetti che maturano i requisiti per il pensionamento anticipato, in ragione dello svolgimento di attività particolarmente faticose e pesanti, possono ancora accedere anticipatamente al pensionamento secondo le norme previste dai loro particolari ordinamenti, fermo restando, tuttavia, che tali condizioni di miglior favore non sono accumulabili con le disposizioni di cui al dlgs n. 67.

Come già chiarito dal Ministero del Lavoro con nota del 18 ottobre 2011 non sono cumulabili i benefici previsti dal decreto legislativo in argomento con quelli previsti per i lavoratori invalidi, non vedenti, sordomuti o comunque affetti da particolari infermità oggetto, nell'ordinamento, di adeguata tutela previdenziale. Diversamente, i benefici pensionistici previsti dal decreto legislativo n. 67 sono cumulabili con quelli previsti per i lavoratori esposti all'amianto dalla legge n. 257 del 1992, e successive modificazioni, ai soli fini della determinazione dell'importo della pensione e non dell'anticipo dell'accesso al pensionamento. E', altresì, cumulabile con i benefici pensionistici previsti per lo svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti il meccanismo di prolungamento dei periodi lavorativi previsto dalla legge n. 413 del 1984 per i lavoratori marittimi, atteso che le agevolazioni di cui alla predetta legge n. 413 del 1984 sono state poste in essere a tutela di una classe di lavoratori particolarmente esposta a processi di mobilità e di discontinuità nel rapporto di lavoro e per la particolare natura del rapporto stesso che non consente, a detti lavoratori, di usufruire nel proprio ambiente familiare dei naturali riposi settimanali.



**IL PROLUNGATO DEMANSIONAMENTO
COMPORTE ANCHE DANNO
NON PATRIMONIALE
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 19413
DEL 23 SETTEMBRE 2011)**

La Corte di Cassazione ha affermato che il demansionamento è fonte non solo di danno patrimoniale, ma anche di danno non patrimoniale inerente la persona del lavoratore complessivamente intesa. Il caso preso in esame dalla Suprema Corte vede protagonista un dipendente bancario ultracinquantenne che aveva richiesto il "risarcimento del danno alla figura e capacità professionale", lamentando una "umiliazione subita per anni".

La Suprema Corte ritiene corretta la decisione della corte di merito secondo la quale il ricorrente, ha inteso non solo richiedere il danno patrimoniale inerente il mancato riconoscimento della categoria quadri, ma anche il danno non patrimoniale conseguente il prolungato demansionamento.

**TRASFORMAZIONE DA TEMPO PIENO
A PART-TIME SOLO SE C'È L'ACCORDO
TRA LE PARTI
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 24476
DEL 21 NOVEMBRE 2011)**

Il datore di lavoro non può unilateralmente disporre la riduzione a part-time dell'orario di lavoro, e della relativa retribuzione, di un singolo lavoratore, anche se ciò è imputabile

ad una crisi aziendale. La Suprema Corte ricorda che la trasformazione del rapporto da tempo pieno a part-time è ammessa soltanto se concordata dalle parti e quando si verificano alcune condizioni fondamentali: deve risultare da atto scritto "*ad substantiam*" e convalidata dalla Direzione territoriale del lavoro dopo aver ascoltato il dipendente (si ricorda che dal 1° gennaio 2012, viene abrogata la convalida di trasformazione dei contratti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale presso la Direzione territoriale del lavoro competente per territorio, così come previsto dalla Legge n. 183 del 12 novembre 2011).

**LICENZIAMENTO DIPENDENTE PER GIUDIZI
DENIGRATORI NEI CONFRONTI DEL
CAPOUFFICIO
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 18655
DEL 12 SETTEMBRE 2011)**

La Corte di Cassazione ha confermato il licenziamento di un dipendente bancario per avere espresso giudizi denigratori nei confronti del capoufficio, definendo privo di pregio il fatto che fosse un documento privato. Confermando così quando era stato intimato al dipendente nel 2006 nel corso di un processo basato sul ritrovamento nella stampante dell'ufficio della lettera che l'impiegato aveva scritto e dimenticata poi nella stampante, mentre la banca sosteneva che fosse stato deliberatamente lasciato perché venisse letta da tutti i suoi colleghi.

**L'IMMIGRATO NON VA ESPULSO SE HA
AVUTO PIÙ CONTRATTI DI LAVORO
(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 18480
DEL 7 SETTEMBRE 2011)**

Non può essere espulso l'immigrato una volta scaduto il permesso di lavoro stagionale se dimostra di avere avuto nell'arco di un anno più contratti di lavoro precario, purché autorizzati e regolari che si sono susseguiti a breve intervallo di tempo l'uno dall'altro.

La Corte ha così annullato con tale motivazione il decreto di espulsione chiarendo che "ai fini della concessione del permesso di soggiorno per ragioni di lavoro in permesso di soggiorno per motivi familiari il requisito della regolare permanenza in Italia da almeno un anno non implica necessariamente lo svolgimento continuativo dell'attività di lavoro nell'ambito di un unico rapporto a tempo indeterminato ma può ritenersi soddisfatto anche in virtù di una successione di contratti di lavoro a termine o stagionali debitamente autorizzati. Spetta per la cassazione al giudice di merito l'accertamento dell'avvenuta integrazione di tale requisito anche nell'ipotesi di una pluralità di permessi di lavoro susseguitisi a breve intervallo temporale e in un arco di tempo pur di poco superiore all'anno, adeguatamente motivando, all'esito della propria indagine, sulle ragioni che nella specie hanno indotto ad affermare o escludere la sussistenza del requisito di legge.

